

2019 -
2020

Bilancio Sociale

BILANCIO SOCIALE – ANNO DI ESERCIZIO 2019-2020
ASSOCIAZIONE LA COMUNE

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LA COMUNE | Via Novara 97, Milano

1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Gent.mi Soci, Gent.mi Stakeholder,

è con piacere che vi presentiamo il Bilancio Sociale della nostra Associazione, redatto per il primo anno seguendo le nuove linee guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

Fino allo scorso anno il nostro Bilancio Sociale è stato redatto seguendo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la Rendicontazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni No Profit" redatte dall'agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale; nonostante questo cambiamento riteniamo che la metodologia utilizzata nella misurazione del nostro agire sia rimasta sostanzialmente invariata, permettendo, quindi, di confrontare i dati presenti in questo bilancio con quelli presenti nelle precedenti edizioni.

La nostra Associazione ha iniziato a redigere il Bilancio Sociale fin dal 2007, quando ancora non era obbligatorio farlo; questo perché da sempre abbiamo la volontà di coinvolgere maggiormente i soci e i diversi soggetti che con noi già collaborano al fine di sviluppare quella rete di rapporti e di sinergie che permettano alla nostra Associazione di svilupparsi sul territorio, svolgendo sempre meglio il proprio compito istituzionale di promozione sociale.

Con le nuove Linee Guida la redazione del Bilancio Sociale diventa obbligatoria per tutti gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro.

Condividiamo questa scelta che sottolinea come gli Enti del Terzo Settore debbano agire utilizzando al meglio le proprie risorse, dando conto a tutti gli stakeholders del proprio agire.

Attribuiamo pertanto al presente Bilancio Sociale una notevole importanza: vogliamo "dare conto" del nostro agire ai diversi soggetti e portatori di interessi con cui siamo in contatto, per renderli partecipi delle nostre scelte, del nostro operato, dei risultati raggiunti e degli obiettivi che ci prefiggiamo per il futuro.

Ci auspichiamo che questo documento abbia quei requisiti di omogeneità espositiva che possa permettere un'efficace valutazione delle attività svolte, permettendo il confronto con Enti analoghi e rendendo anche comparabili nel tempo i dati esposti.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è avvalso di validi collaboratori, formando, specie nel corso della parte conclusiva dell'esercizio, un ristretto gruppo di lavoro.

Decisivo è stato comunque l'impegno dei Consiglieri nella redazione del presente documento di sintesi del lavoro svolto.

Questo gruppo di lavoro ha così coadiuvato validamente il Consiglio nella redazione del presente documento, ampliando le parti elaborative e di analisi.

Il Bilancio Sociale è stato stilato seguendo i principi di redazione definiti dalle nuove Linee Guida sopra citate.

Il periodo di riferimento della presente rendicontazione è quello dell'esercizio 2019/2020, ovvero prende in considerazione gli avvenimenti economici, finanziari e sociali dal 1° settembre 2019 al 31 agosto 2020.

Anche per la redazione del Bilancio Economico, inserito all'interno del presente documento, abbiamo adottato una nuova metodologia, seguendo le indicazioni date dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 (contenente la modulistica da adottare per la redazione dei Bilanci degli Enti del Terzo Settore).

Va specificato in questa sede che questo anno di esercizio è stato il primo dopo la creazione da parte della nostra Associazione di due nuovi enti, l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune e la Fondazione La Comune – impresa sociale.

Questo va tenuto conto per poter comparare i dati raccolti con quelli presenti nelle scorse edizioni del Bilancio Sociale.

Infatti, dopo la creazione di tali enti, alcune delle attività storicamente appartenenti all'Associazione sono passate a essere di pertinenza dei nuovi enti: nello specifico le attività di carattere prettamente sportivo sono state prese in eredità dalla nuova ASD La Comune che ha trasfuso nel proprio Statuto la parte del nostro vecchio Statuto per ciò che concerne il nostro modo di intendere lo sport con una forte valenza educativa, e le attività di carattere marcatamente sociale sono transitate sotto la Fondazione, insieme a parte del personale che è diventato, tramite passaggio diretto, dipendente della nuova impresa sociale.

A titolo chiarificatorio inseriremo nel presente Bilancio Sociale, una breve storia dell'Associazione per spiegare come si sia giunti alla decisione di creare i due nuovi enti e alla conseguente decisione di modificare il nostro Statuto, modifica che è stata fatta il 14 giugno 2019.

Pensiamo di poter affermare che l'intera attività dell'Associazione trovi spazio all'interno di questo Bilancio Sociale.

BREVE STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione La Comune viene fondata nell'estate del 1987 da un primo gruppo di soci, convinti che all'interno del quartiere San Siro mancasse uno spazio in cui poter promuovere una qualificata e attiva utilizzazione del tempo libero, con modalità condivise ed auto-organizzate dai fruitori medesimi. Il concetto guida dell'Associazione era quello di condividere il tempo libero in chiave sociale. Una volta individuato lo spazio fisico e costituita l'Associazione, l'attività si è sviluppata seguendo due direttrici principali: l'aspetto sportivo e quello culturale. Per i ragazzi e i giovani del quartiere, l'Associazione è diventata così un punto di riferimento, in cui era possibile svolgere attività sportiva anche al di fuori dei consueti orari di pratica. Questo ha portato, negli anni successivi, a consolidare alcuni dei gruppi sportivi (ricordiamo ad esempio quello di judo, di kendo e di lotta sambo) che hanno partecipato a numerosissime competizioni nazionali ed internazionali con ottimi risultati.

L'imponente ristrutturazione della sede sociale che abbiamo compiuto nel 2002/03 ci ha permesso di ampliare l'attività, permettendo lo svolgersi di tre attività in contemporanea,

nonché di avere uno spazio per riunioni, conferenze ed incontri, ed una segreteria decisamente più accogliente rispetto a prima.

Intanto nel nostro Paese l'associazionismo diventava un fenomeno in continua espansione. Alla fine del 2000 è stata emanata la legge 383 che istituiva le Associazioni di Promozione Sociale, ovvero quelle associazioni, costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, senza il vincolo del principio della gratuità della prestazione dei soci. A questo punto la nostra Associazione, che nel mondo delle associazioni meramente sportive iniziava a non trovarsi più a proprio agio, ha deliberato la propria trasformazione in Associazione di Promozione Sociale, modificando lo Statuto. Successivamente il CONI ha creato un registro nazionale delle associazioni sportive e per esservi iscritti era vincolante assumere nella denominazione sociale il termine 'associazione sportiva dilettantistica'; si è reso così necessario il cambiamento formale di denominazione sociale dell'Associazione e pertanto nel 2007 la denominazione è diventata "Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale", denominazione mantenuta fino al 2019.

Parallelamente si sono consolidati importanti aspetti del nostro agire: abbiamo iniziato a porci obiettivi maggiori e cercare sostegno nella PP.AA. e nelle Fondazioni filantropiche. Nel corso dei successivi 10 anni abbiamo sviluppato oltre 35 progetti co-finanziati, in particolare sul tema dell'integrazione delle persone con disabilità e in sostegno alle fragilità. Gli stakeholder principali che ci hanno sostenuto sono stati il Dipartimento Pari Opportunità, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Roma, Fondazione di Comunità di Lecco, ecc. Dal 2014 abbiamo iniziato ad occuparci del diritto delle persone con disabilità ad avere una propria vita in autonomia fuori dalla casa genitoriale (progetti Le Case Comuni) e nel 2016, sollecitati da alcuni Comuni della Bassa Val Seriana, contattati dai nostri soci presenti sul territorio, abbiamo dato vita, in rete con altri enti del privato sociale, un progetto di "micro-accoglienza diffusa" per i richiedenti asilo e protezione internazionale. Questo schema di accoglienza permette la sufficiente attenzione al caso e alle problematiche del singolo. Fra il 2015 e il 2017 l'intera organizzazione ha affrontato un processo di forte crescita, arrivando ad avere quasi 100 collaboratori, di cui 14 dipendenti, e ha visto un aumento medio dei proventi (direttamente correlato alle attività in atto) pari al 26% annuo per tutti gli anni dal 2012 ad 2017. Da fine 2016 il gruppo dirigente ha quindi avviato un percorso interno di riflessione e ricerca con il supporto di un esperto di change management, il dr. Capucci, fondatore di Tesi. Con la Riforma del Terzo Settore del 2017 abbiamo dovuto interrogarci su quale fossero le forme giuridiche più adatte per affrontare il cambiamento legislativo proposto dal Codice, che non è solo formale ma di sostanza.

Quel mix di attività che ci aveva finora caratterizzato - sport con un'attenzione alle fragilità, cultura, aggregazione, housing sociale e accoglienza, realizzato con un mix di volontariato e professionalità - si è trovato a scontrarsi con una normativa che invece spingeva verso una maggiore specificità della propria mission sociale.

L'Assemblea dei soci ha quindi deliberato a fine 2018 la costituzione di 2 nuovi Enti non profit, attribuendo loro il patrimonio iniziale di € 52.000: la Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune a cui cedere la parte sportiva, mantenendo forte l'impronta educativa del suo agire, e la Fondazione La Comune, costituita sotto forma di impresa sociale, a cui cedere la parte di attività che si è strutturata in forma di impresa (Housing sociale, attività educative, supporto al Terzo Settore, ecc.). Nel corso del 2019 si sono costituiti questi due nuovi Enti, dotati di personalità giuridica e l'Ente fondatore ha quindi modificato il proprio Statuto incentrandolo sulla coesione sociale e l'aggregazione, e ha cambiato la denominazione sociale in "Associazione di Promozione Sociale La Comune".

Il Gruppo Non Profit La Comune è pertanto composto da: APS LA COMUNE, ASD LA COMUNE e FONDAZIONE LA COMUNE.

Questi 3 enti lavorano in sinergia, ognuno con la propria mission, ma con la volontà di perseguire una vision comune:

Una società più inclusiva, aperta, attenta e solidale, dove la nostra realtà sia consolidata, generativa e possa diventare modello di riferimento.

E' stato redatto un Regolamento di Unitaria Struttura depositato all'Ufficio del Registro di Milano in cui gli Enti si impegnano a sostenersi e a collaborare tra loro in maniera fluida ed efficace.

REGOLAMENTO UNITARIO DI STRUTTURA

Premesso che i tre Enti perseguono, ciascuno nella propria e piena autonomia giuridica, delle finalità fra loro correlate miranti al perseguimento del bene comune e degli interessi generali così come indicati dall'art. 5 del D.Lgs. 117/17 e sono tutti Enti non profit, essi si impegnano a rispettare reciprocamente quanto sotto riportato:

- 1) Ferma restando la piena libertà e la piena autonomia contrattuale e progettuale di ciascun Ente, i tre Enti non profit si impegnano a comunicarsi reciprocamente i progetti sociali in nuce, onde valutare partenariati atti a sviluppare sinergie che rafforzino l'impatto sociale qualora i progetti passassero alla fase realizzativa.
- 2) I tre Enti non profit si impegnano a presentarsi alla cittadinanza con dei propri loghi grafici in cui la scritta "La Comune" sia identica onde rafforzare l'incisività del comune agire, anche presentandosi come "gruppo no profit La Comune".
- 3) Gli enti promuoveranno la propria attività attraverso il web in modo coordinato fra di loro in modo da rafforzare la propria immagine complessiva.
- 4) I tre Enti non profit stabiliscono che le rispettive sedi sociali, negli spazi e nei lassi di tempo non utilizzati dall'Ente, verranno messe a disposizione degli altri due Enti e con esse anche le utenze. Al termine di ogni esercizio, gli Enti si impegnano a rimborsarsi reciprocamente le quote di utenze e di eventuali servizi
- 5) Analogamente il personale o i consiglieri presenti nelle sedi si danno disponibilità reciproca ad indirizzare utenti che si presentassero nelle stesse e che chiedessero informazioni circa l'attività degli altri Enti.

6) I tre Enti non profit si impegnano, in caso di necessità di liquidità di un Ente, ad aiutarsi finanziariamente fra loro mediante anticipazioni infruttifere.

2) INFORMAZIONI GENERALI DELL'ENTE:

NOME DELL'ENTE	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LA COMUNE
CODICE FISCALE	97060060155
PARTITA IVA	04149960967
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - Articoli 35 e seguenti del Codice del Terzo Settore
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA NOVARA 97, 20153 MILANO
ALTRE SEDI	VIA TRIVULZIO 22, 20147 MILANO VIA PORTA DIPINTA n 22, 24129 BERGAMO Oltre alla sede secondaria dell'Associazione, la stessa svolge alcune delle proprie attività in immobili presi in locazione, quali: Via Novara 228 e Via Borsieri 18, sedi del progetto di Housing Sociale "Le Case Comuni"
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'	L'Associazione svolge le proprie azioni nel territorio lombardo, specialmente nelle province di Milano e Bergamo. In particolare, molte attività si concentrano all'interno del Municipio 7. Anche altri municipi cittadini sono coinvolti da azioni svolte dalla nostra Associazione: il Municipio 6 (per la gestione del Cam Di Rudini), il Municipio 9 per la presenza di due appartamenti del Progetto di Housing Sociale Le Case Comuni. L'Associazione svolge la propria attività anche nel territorio della Val Seriana, sede delle attività sociali a favore dei richiedenti asilo e protezione internazionale
MISSIONE DELL'ENTE	Favorire l'aggregazione e la socializzazione, promuovendo maggiori relazioni e connessioni fra le persone, sviluppando interessi comuni che si trasformino in azioni di utilità sociale.

ATTIVITA' STATUTARIAMENTE PREVISTE - individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n.53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n.244;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il perimetro delle attività statutarie è in parte più ampio di quelle effettivamente realizzate durante questo anno di esercizio.

In particolare non sono state svolte attività in relazione ai punti t, e, k, v, w e z.

Tutte le attività svolte rientrano all'interno degli altri punti presenti nello Statuto.

Non sono state svolte altre attività connesse, secondarie o strumentali.

COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE E INSERIMENTI IN RETI

Ribadiamo innanzitutto il legame con l'altro Ente del Terzo Settore presente all'interno del gruppo non profit La Comune, e cioè la Fondazione impresa sociale, con la quale nel corso di questo anno abbiamo portato avanti diversi progetti.

Durante questo esercizio abbiamo presentato, in partenariato con gli altri enti del nostro Gruppo Non Profit i seguenti progetti:

- SPORT TOGETHER NOW, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento del bambino con disabilità, certificata o sospetta, attraverso l'attivazione di processi di inclusione. Il progetto è stato finanziato dalla King Baudouin Foundation;
- TERZ@ETA', con l'obiettivo di supportare 120 anziani fragili residenti all'interno del Municipio7. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Comunità di Milano

Questi progetti per noi sono molto importanti in quanto sono stati i primi in cui i 3 enti del Gruppo hanno potuto mettere in pratica la loro volontà di collaborare, definita dal Regolamento di Unitaria Struttura depositato all'Ufficio del Registro di Milano, già citato nel presente documento.

Inoltre la nostra Associazione coltiva da tempo relazioni importanti con altri Enti e ha creato reti molto solide che sono proseguite anche durante questo anno di esercizio.

Ecco le principali realtà del Terzo Settore con cui siamo in continua relazione:

- Cooperativa Azione Solidale,
- Cooperativa Liberi Sogni
- Associazione di amicizia Italo-Giapponese Ochacaffé,
- Cooperativa La Fenice,
- Cooperativa Il Cantiere,
- Circolo Fratellanza di Casnigo e Società di Mutuo Soccorso di Casnigo,
- Il Mulino,
- Familosophy,
- CSE Santa Rita

Non vanno dimenticate le reti associative di cui facciamo parte:

- il Forum del Terzo Settore di Milano, di cui siamo stati fra i fondatori,
- il Polo Ovest della Disabilità
- la Rete del Comune di Milano degli attori locali che promuovono l'integrazione e l'inclusione dei cittadini di origine straniera.
- la Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 7
- Il Tavolo per minori di Zona 6 a Milano
- la Rete dei Comuni della Bassa Val Seriana a sostegno delle attività per i richiedenti asilo

Infine siamo in relazione con altri Enti istituzionali, non appartenenti al Terzo Settore:

- Comune di Milano Settore Servizi per le Persone con Disabilità e per la Salute Mentale
- Regione Lombardia
- Servizi sociali per la Famiglia di Zona 6
- Comune Milano settore Politiche Sociali e Cultura della Salute Area territorialità
- Comune di Milano Municipio 9
- Comune di Milano Municipio 8
- Comune di Milano Municipio 7
- Comune di Milano Municipio 6
- Università di Milano Bicocca
- Università cattolica del Sacro Cuore
- Università Statale di Bergamo
- UONPIA – Polo Territoriale via Remo La Valle
- Istituto Comprensivo Statale Massaua-Cardarelli

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come già sottolineato L'Associazione di Promozione Sociale La Comune opera con un importante radicamento nel territorio di appartenenza, in costante ascolto dell'insorgere di nuovi bisogni a cui poter trovare una risposta efficace e in linea con la propria Mission. Durante questo anno di esercizio va per forza citata l'insorgenza della situazione di crisi legata alla diffusione del Virus Sars Covid-19.

Le regole imposte per contenere il contagio hanno profondamente influito sul nostro modo di agire e di portare avanti le attività che da sempre ci contraddistinguono.

Nonostante questi necessari cambiamenti abbiamo proseguito fedeli ai nostri valori e alla nostra identità.

Nei paragrafi successivi vedremo dettagliatamente quali sono stati i principali cambiamenti legati all'emergenza sanitaria (iniziata a febbraio 2020 e ancora in corso mentre scriviamo questo Bilancio Sociale, anche se in forma più contenuta).

3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Al 31/8/2020 il numero dei soci dell'APS è di 312, tra cui 2 minori e 2 persone giuridiche. I soci sono per la maggior parte di sesso femminile.

Il numero dei soci è notevolmente inferiore rispetto allo scorso anno in quanto, a seguito della creazione della ASD La Comune, i corsi prettamente sportivi (cioè i corsi di quelle discipline riconosciute dal CONI) sono passati a essere di competenza dell'Associazione Sportiva Dilettantistica.

I corsi non sportivi di competenza dell'APS svolti presso le nostre sedi, e cioè di fatto quelli rivolti ai nostri soci, sono di numero nettamente inferiori rispetto a quelli sportivi che ora non fanno più parte delle proposte della nostra Associazione.

L'ulteriore precisazione che va fatta per comparare il dato con il numero dei soci degli scorsi anni è che, dal precedente esercizio, il Comune di Milano ha valutato che non fosse necessario che i cittadini che frequentano le attività da noi proposte in base a specifiche convenzioni (ad esempio i cittadini che frequentano i Centri di Aggregazione) fossero soci del nostro sodalizio per prendervi parte.

Quei cittadini, quindi, sono conteggiati tra gli utenti e non più tra i soci della nostra Associazione.

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio direttivo
- Il Presidente
- Il collegio dei Probiviri

L'assemblea dei soci, alla quale a norma di Statuto hanno diritto di partecipare tutti i soci maggiorenni regolarmente iscritti a Libro Soci da almeno 90 gg. ed in regola con il pagamento della quota associativa annuale, ha le seguenti responsabilità:

- Nomina e revoca i componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di Controllo, del Collegio dei Probiviri e il Revisore;
- Approva il Bilancio di esercizio e il Bilancio Sociale;
- Delibera sulla responsabilità degli organi sociali;
- Delibera sulle modificazioni dell' Atto Costitutivo e dello Statuto;
- Approva i regolamenti;
- Delibera sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione dell'Associazione;
- Delibera sugli altri oggetti a essa attribuiti dallo Statuto.

L'Associazione è retta da un **Consiglio Direttivo**, eletto, come chiaramente espresso in Statuto, dall' Assemblea dei Soci, e che resta in carica 3 anni.

In data 14/06/2019, a seguito della conclusione dell'iter che ha portato alla costituzione della ASD e della Fondazione La Comune, e al successivo cambio di denominazione e di Statuto del nostro ente, l'Assemblea ha eletto:

- Grondona Eleonora - nata a Milano il 05/05/1978 - residente a Milano in via Quarto Cagnino 20 - CF: GRNLNR78E45F205S – Presidente. Nominato con atto del 14/06/2019; durata in carica: 3 esercizi

- Alagna Nicole - nata a Milano il 08/01/1987 - residente a Milano in via Giussani 1 - C.F: LGNNCL87A48F205C. Consigliere. Nominato con atto del 14/06/2019; durata in carica: 3 esercizi

- Piu Luisa Antonella - nata ad Alghero il 01/03/1974 - residente a Milano in via F.lli Zoia 214 - C.F: PIULNT74C41A192R. Consigliere. Nominato con atto del 14/06/2019; durata in carica: 3 esercizi.

In data 19/06/2020 Piu Luisa Antonella è stata sostituita, per motivi di salute, da Marvello Maria Carmela - nata a Magenta il 29/11/1971 - residente a Santo Stefano Ticino (MI) in via Alessandro Volta 53 - C.F.: MRVMCR71S69E801D. Nominata con atto del 19/06/2020; durata in carica fino a scadenza attuale consiglio.

L'età media dei consiglieri risulta di 39 anni, quindi di oltre 10 anni in meno rispetto al precedente Consiglio, segno di un ricambio generazionale in corso.

Il Consiglio Direttivo è l'organo preposto alla gestione e all'amministrazione dell'Associazione; è pertanto investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari per la gestione dell'Associazione e gli sono conferite le facoltà atte al raggiungimento delle finalità sociali, nei limiti previsti dallo Statuto.

Non sono state conferite deleghe particolari ad alcun consigliere né sono state conferite cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati.

Nel corso dell'anno, nella riunione del Consiglio Direttivo di ogni fine mese, si provvede a monitorare collegialmente l'andamento delle attività, a deliberare quanto necessario al funzionamento dell'attività sociale, e a fare le scelte necessarie allo sviluppo e alla crescita dell'Associazione.

La presenza in sede dei consiglieri è stata praticamente costante, anche se le sedi hanno dovuto chiudere per un lungo periodo, rispettando le normative imposte per il contenimento della situazione di emergenza sanitaria.

Dal 1/9/2019 al 31/08/2020 il Consiglio Direttivo si è riunito 14 volte. I verbali di tali riunioni sono rintracciabili all'interno del Registro dei Verbali del Consiglio Direttivo alle pagine che vanno dalla numero 969 alla numero 1009.

Inoltre i verbali del Consiglio vengono affissi in bacheca sociale per almeno i venti giorni successivi alla data della riunione.

Come da Statuto la rappresentanza legale spetta al **Presidente dell'Associazione** eletto dal Consiglio Direttivo.

Il **collegio dei Probiviri** è l'**organo di controllo** dell'Associazione. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione e sul suo concreto ordinamento.

Può inoltre esercitare la revisione legale dei conti.

Qualora sia ritenuto opportuno, o nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea nomina un organo di controllo monocratico oppure collegiale. In data 31 agosto 2020 non è ancora stato nominato, anche causa problematiche Covid; la nomina è prevista a breve.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER

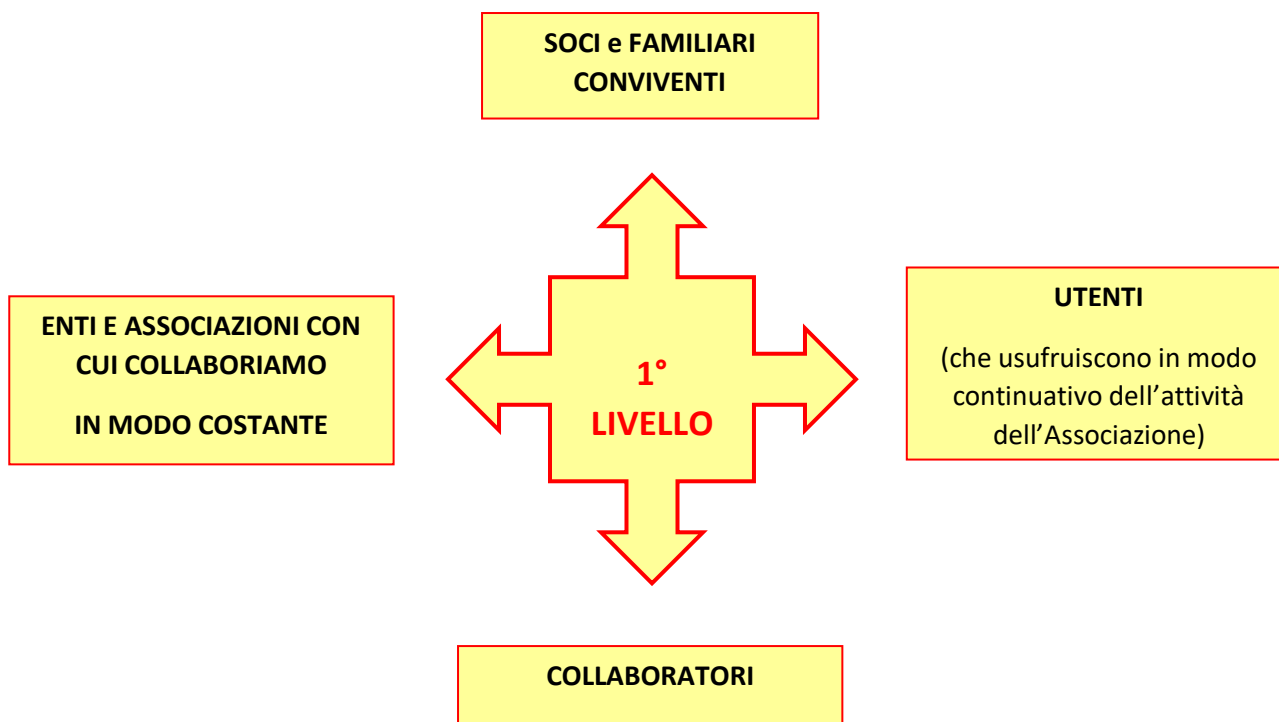
Il termine designa genericamente coloro che sono "portatori di interessi" per l'Associazione, ovvero coloro i quali, a diverso titolo, entrano in contatto con l'Associazione e si relazionano con essa, e a cui l'Associazione risponde in termini di impegno, correttezza, trasparenza e serietà.

La mappa che segue prova a rappresentare e classificare gli interlocutori dell'Associazione, tenendo in considerazione la complessità delle relazioni esistenti, e quindi i diversi livelli di interrelazione e di interesse.

Abbiamo così proceduto:

- 1° livello: persone fisiche con le quali abbiamo avuto un rapporto continuativo;
- 2° livello: persone fisiche con le quali abbiamo avuto un rapporto più saltuario;
- 3° livello: persone giuridiche.

1° livello:

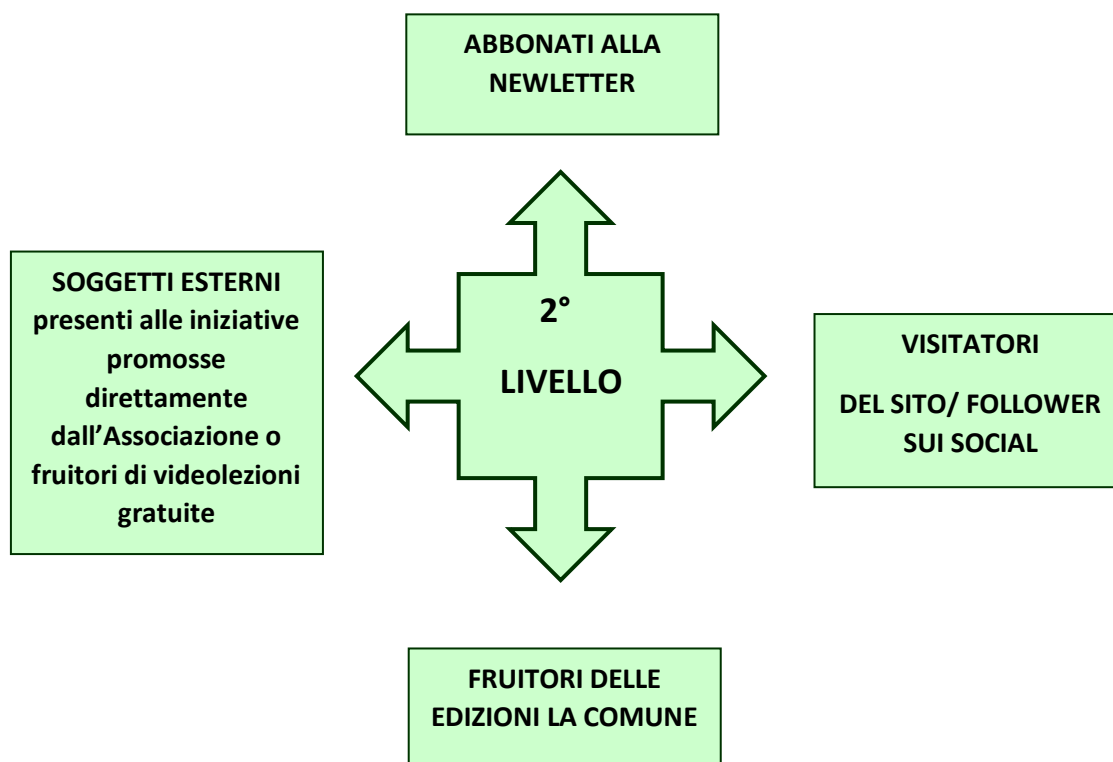


In questo primo livello abbiamo indicato coloro che, più direttamente di altri, interagiscono con l'Associazione, ovvero:

- **310 soci persone fisiche** (esclusi i loro familiari, le prestazioni rese ai quali sono assimilabili a quelle rivolte ai soci in base all'art. 20 comma 1 della L.383/2000) e **2 soggetti collettivi** associati;
- **3.300 utenti circa non soci** che hanno usufruito dei servizi dell'Associazione (cittadini del Municipio 6 e 7, persone con disabilità, anziani dei Centri Socio Ricreativi nelle cui sedi siamo intervenuti in modo continuativo, persone che hanno frequentato i nostri corsi on line).
- **25 Enti** con cui abbiamo cooperato in modo stabile: Centri Disabili Diurni del Comune di Milano: "Appennini", "Berardino", "Cherasco", "De Nicola", "Faravelli", "Ippodromo", "Negri", "Noale", "Pini", "Statuto", "Treves"; le Coop. Sociali Azione Solidale, Fraternità e Amicizia, Graffiti; la Coop Sociale Santa Rita Onlus; la Coop. Il Cantiere e la coop. La Fenice, il Polo Ovest della Disabilità, il Tavolo per la promozione dell'inclusione sociale di Milano, la cooperativa Liberi Sogni, ANFFAS Onlus di Abbiategrasso, Istituto Comprensivo Statale "Massaua - Cardarelli", Gruppi Volontari Vincenziani, Istituto Fondazione Sacra Famiglia Onlus, associazione Nazionale Genitori Persone con Autismo (Angsa)
- **79 collaboratori** dell'Associazione: 11 collaboratori retribuiti, 1 persona assunta part time a tempo indeterminato, 37 volontari in via continuativa (12 in più rispetto allo scorso esercizio), a cui si aggiungono 30 volontari occasionali.

Ad un secondo livello abbiamo quelle persone fisiche che hanno interagito con l'Associazione con una certa continuità o intensità, ma con altre modalità e ruoli rispetto ai soggetti indicati nello schema precedente:

2° livello



Soggetti partecipanti alle iniziative culturali in modo saltuario: sono state complessivamente circa 300 persone che hanno fruito in modo non continuativo di nostre iniziative di carattere culturale organizzate nelle nostre sedi o presso i CAM. I numeri rispetto allo scorso esercizio sono decisamente inferiori in quanto da fine febbraio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile organizzare iniziative culturali in presenza.

Abbiamo, però, iniziato a lavorare attraverso la creazione di video con attività culturali e sportive gratuite e rivolte a tutta la cittadinanza: ne sono stati prodotti 50, per un totale di circa 40 ore di video lezioni, visualizzati in media ciascuno da 700 persone.

Abbonati alla newsletter: a fine esercizio 2019/20 sono 12.420 le persone che si sono abbonate al nostro servizio di newsletter mensile in cui diamo informazioni riguardo l'attività dell'Associazione e del Gruppo e le sue principali iniziative. Da sottolineare l'elevato tasso di apertura delle mail, che si attesta a maggio 2020 al 25%.

Nel corso di questo a.s. abbiamo anche cominciato a mandare una newsletter specifica per gli utenti dei CAM del Municipio 7, per segnalare in maniera precisa e puntuale tutti gli eventi e le iniziative promosse dall'Associazione.

Gli utenti che ricevono questa newsletter sono 108 (moltissimi degli utenti che frequentano i CAM non hanno un indirizzo mail o non ce lo hanno lasciato. Abbiamo intenzione di lavorare per raccogliere gli indirizzi mail mancanti e al contempo continueremo a lavorare con altri strumenti di comunicazione off line per continuare a raggiungere le persone che non dispongono di una connessione internet).

Fruitori delle Edizioni La Comune: nell'a.s. 2019/20 sono stati venduti o omaggiati 683 volumi.

Visitatori del sito: Nel corso di questo esercizio abbiamo investito tempo sul rifacimento del nostro sito internet per riuscire a comunicare in maniera chiara ed efficace le novità e i cambiamenti che hanno riguardato la nostra Associazione; in particolare abbiamo scelto di mantenere un unico dominio (www.la-comune.com) per entrambe le Associazioni del Gruppo La Comune (APS e ASD), creando, però, al suo interno, sezioni distinte per le due Associazioni.

Nel corso di questo esercizio abbiamo avuto 15.200 visitatori.

Analogamente abbiamo deciso di mantenere un'unica pagina Facebook e un unico profilo Instagram per poter continuare a raggiungere in maniera diretta tutte le persone che da tempo ci seguono su quei canali.

In questo a.s. i follower sulla pagina Facebook sono cresciuti del 12% rispetto all'anno precedente, arrivando a essere 2705.

La vecchia pagina Facebook delle Case Comuni, invece, è stata trasformata nella pagina Facebook della Fondazione La Comune.

Per specifiche scelte di comunicazione e in seguito a un'analisi fatta sulla composizione del nostro pubblico, è stato scelto di utilizzare maggiormente il canale di Facebook rispetto a quello di Instagram, i cui followers al 31/08/2020 sono 310.

A causa del periodo di lock down dovuto all'emergenza sanitaria, in cui tutta Italia è stata costretta a casa per 3 mesi, abbiamo cominciato a lavorare molto attraverso il nostro canale YouTube che è cresciuto e che al 31/08/2020 conta 560 iscritti.

Segnaliamo qui che durante il corso di questo a.s. è stato fatto un importante lavoro di ridefinizione dell'immagine dell'Associazione, partendo dalla modifica del logo.

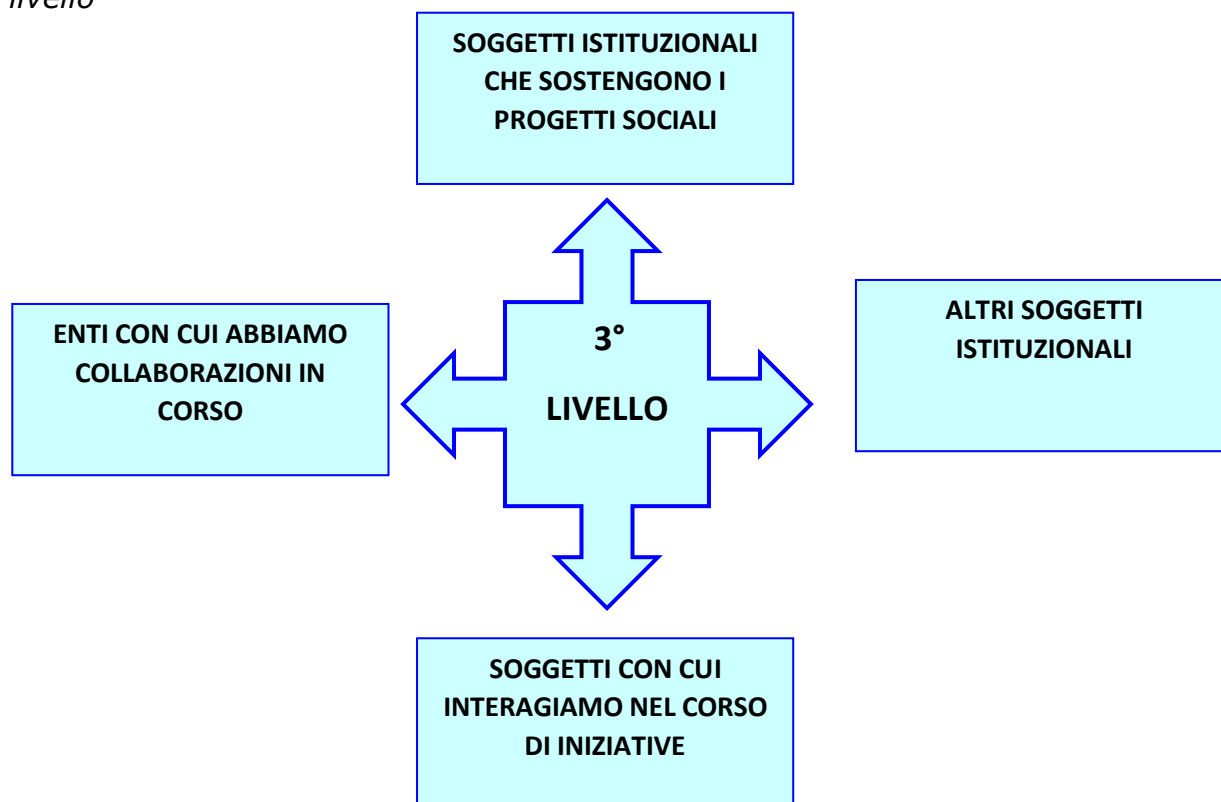
E' stato fatto uno studio grafico che, a partire dal vecchio logo dell'Associazione che per anni ci ha rappresentato, ha sviluppato un nuovo logo: è stato scelto di adottare un unico simbolo grafico per i tre Enti del nostro Gruppo No Profit e di utilizzare per ciascuno un colore differente.

Il Rosso presente nel vecchio logo è stato mantenuto dall'ASD per rimarcare l'eredità raccolta da questo nuovo Ente in merito a tutta la nostra storia legata allo sport; per l'APS e per la Fondazione sono stati scelti due nuovi colori (il verde e il blu).

Il fatto che nei tre loghi risulti evidente una correlazione tra i tre Enti ribadisce la stretta connessione esistente tra loro e sottolinea la volontà di collaborare in maniera solida e proficua, permettendo a ciascun Ente di svilupparsi al meglio, cogliere ogni opportunità e, al contempo, fungere da volano e da amplificatore per gli altri Enti del gruppo.

Ad un altro ed importante livello, indicato qui come terzo livello, abbiamo infine quei soggetti giuridici con i quali siamo in relazione e a cui rispondiamo in termini di serietà ed impegno, e quegli Enti con i quali entriamo in contatto in occasione di iniziative:

3° livello



Soggetti istituzionali che hanno sostenuto specifici progetti

- Comune di Milano Settore Servizi per le Persone con Disabilità e per la Salute Mentale
- Comune Milano settore Politiche Sociali e Cultura della Salute Area territorialità
- Comune di Milano Municipio 9
- Comune di Milano Municipio 7
- Comune di Milano Municipio 6
- Regione Lombardia
- Fondazione Cariplo
- Fondazione Riva
- Fondazione Vismara
- Fondazione Comunità di Milano
- King Baudouin Foundation
- Tavola Valdese

Altri soggetti istituzionali

Come "altri soggetti istituzionali" con cui interagiamo intendiamo quelli con cui abbiamo avuto incontri al fine di sviluppare progettualità comuni.

In particolare, ci riferiamo ai seguenti Enti:

- Università di Milano Bicocca
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Servizi sociali per la Famiglia di Zona 6
- Prefettura di Bergamo
- Comune di Alzano Lombardo
- Comune di Villa di Serio
- Comune di Pradalunga

Soggetti con cui interagiamo nel corso di iniziative

Ci riferiamo agli Enti e alle persone con cui abbiamo interagito nelle diverse iniziative da noi organizzate o alle quali abbiamo partecipato.

In questo elenco rientrano: l'Asco San Siro e l'Associazione Commercianti De Angeli-Marghera, Cooperativa Azione Solidale, Cooperativa Liberi Sogni.

Enti con cui abbiamo collaborazioni in corso

Sono gli Enti no profit con cui abbiamo dei rapporti operativi in corso, che sono:

Associazione di amicizia Italo-Giapponese Ochacaffé, Cooperativa Azione Solidale, Cooperativa La Fenice, Cooperativa Il Cantiere, Cooperativa Liberi Sogni, Il Mulino, Familosophy, CSE Santa Rita, Istituto Comprensivo Statale "Massaua-Cardarelli".

Non vanno dimenticate infine le reti associative di cui facciamo parte:

- il Forum del Terzo Settore di Milano, di cui siamo stati fra i fondatori,

- il Polo Ovest della Disabilità
- la Rete del Comune di Milano degli attori locali che promuovono l'integrazione e l'inclusione dei cittadini di origine straniera.
- la Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 7
- Il Tavolo per minori di Zona 6 a Milano
- la Rete dei Comuni della Bassa Val Seriana a sostegno delle attività per i richiedenti asilo

Modalità di coinvolgimento degli stakeholders

Date le diverse tipologie degli stakeholders, diversi sono anche i loro interessi e le loro aspettative rispetto alla nostra Associazione.

Ci sembra che però un aspetto che ritroviamo spesso, o meglio che percepiamo spesso ed in special modo quando si instaurano nuovi rapporti, sia quello dell'affidabilità.

E' su questa richiesta che la Dirigenza dell'Associazione ha voluto prestare particolare attenzione: il rispetto di impegni presi, indipendentemente dalla loro natura e durata, è diventato pertanto l'elemento su cui misurare e valutare anche i collaboratori dell'Associazione che spesso sono il *trait d'union* fra dirigenza e corpo associativo.

Oltre all'affidabilità, l'aspettativa legittima degli stakeholders è quella della professionalità e competenza dell'intervento, in particolare verso i minori, gli anziani, le persone con disabilità, ma da questo punto di vista ci sentiamo particolarmente tranquilli sapendo il livello di preparazione dei collaboratori, siano essi retribuiti o volontari.

L'impegno assunto è quello di onorare con puntualità, precisione e competenza gli accordi presi.

In particolare, nei confronti dei nuovi soci l'impegno morale è quello di inserirli nella compagine sociale facendoli sentire accolti in un ambiente associativo, a tal scopo le newsletter e gli avvisi costantemente affissi in bacheca tendono a ricondurre il socio a quella dimensione "sociale" e non da "utente" che è la premessa per un suo maggiore coinvolgimento nell'attività dell'Associazione.

Durante questo anno di esercizio, e in particolare da marzo a giugno in cui abbiamo vissuto un periodo di chiusura forzata delle nostre sedi a causa della diffusione dell'epidemia da Sars Covid 19, l'invio di newsletter ha acquisito maggiore importanza rispetto agli scorsi anni, proprio per cercare di far sentire ai nostri soci la vicinanza, nonostante la distanza forzata a cui siamo stati costretti: l'invio si è intensificato e abbiamo cercato di lavorare coinvolgendo i nostri soci e gli utenti per proseguire insieme le attività, seppur con nuove metodologie (lezioni on line e video lezioni).

Nei mesi di apertura, invece, la dirigenza, la segreteria dell'Associazione e i collaboratori coinvolti sono sempre stati a contatto, ognuna con le sue competenze e responsabilità, con le diverse categorie di stakeholder.

La segreteria si è rapportata soprattutto con i soci e gli utenti, gli abbonati alla newsletter, ed in generale con gli stakeholder persone fisiche, mentre la Dirigenza si è rapportata particolarmente con gli stakeholder persone giuridiche.

L'ambiente più silenzioso e raccolto della sede secondaria ha permesso l'effettuarsi di riunioni in modo più consono e ciò ha favorito l'inserimento di molti soci nelle dinamiche progettuali dell'Associazione.

Con le Associazioni con cui abbiamo organizzato attività, e ci riferiamo in particolare ad Azione Solidale, all'Associazione Ochacaffè, alla Cooperativa Liberi Sogni e alle altre Cooperative con cui abbiamo sviluppato attività a favore dell'inclusione sociale dei soggetti disabili o stranieri, i contatti e il coinvolgimento reciproco è stato molto stretto al fine di sviluppare e promuovere sinergie che si riflettessero positivamente sulle iniziative proposte.

Il coinvolgimento sia dei soci che degli stakeholders ha portato ad una maggior razionalizzazione sia per le attività proposte ai soci, che per quelle proposte agli utenti.

Il planning delle attività sportive recepisce infatti la richiesta espressa da diversi soci di predisporre anche attività analoghe nelle due sedi onde favorire l'interscambiabilità delle attività frequentate.

Inoltre, durante il periodo di chiusura delle sedi, abbiamo valutato insieme ai soci quali attività poter proseguire on line, come modificare il planning dei corsi e come poter rispondere alle diverse esigenze delle persone, costrette a passare in casa la totalità del proprio tempo.

Analogamente, ma su tutt'altro campo, il coinvolgimento del Comune di Milano e dei Centri Disabili Diurni nella programmazione delle attività motorie per le persone con disabilità, ha permesso la stesura di un planning di attività attento alle esigenze dei Centri in termini di contenuti adatti ai singoli utenti e di disponibilità di loro risorse (accompagnatori, pulmino, ecc.).

Più in generale l'intera programmazione delle attività a favore dei disabili ha visto il coinvolgimento attivo, attraverso appositi momenti di incontro, di numerosi centri che fanno riferimento alle attività proposte dall'Associazione.

Durante il periodo della chiusura delle sedi siamo stati costretti a sospendere anche le attività all'interno dei centri diurni.

Le attività organizzate presso i CAM di Zona 7, monitorate dal Comune di Milano Settore Zona 7 attraverso un apposito Tavolo di confronto, ci hanno permesso di interagire con un'amplia platea di cittadini, di far conoscere la nostra Associazione, di promuovere un effettivo ed attivo coinvolgimento della cittadinanza alle iniziative intraprese.

Con la chiusura dei CAM dovuta alla situazione d'emergenza abbiamo continuato ad interagire con gli utenti con l'invio costante di video di attività da poter svolgere a casa, cercando di rispondere anche ad esigenze specifiche che sono pervenute dagli utenti stessi.

Inoltre nel corso del mese di luglio, abbiamo iniziato la collaborazione col CAM 6, proponendo una serie di corsi on line, aperti a tutta la cittadinanza, che hanno avuto un grande successo e per cui abbiamo avuto riscontri positivi.

Siamo quindi lieti di poter affermare che, nonostante il periodo da marzo a maggio sia stato un periodo difficile e di straniamento per tutti, con un ribaltamento totale del normale stile di vita delle persone, noi siamo riusciti a rimanere in contatto con i nostri soci, con gli utenti che frequentavano i nostri corsi, e siamo anche riusciti a rispondere con diverse modalità al bisogno di diffusione della cultura e di socializzazione che la nuova situazione richiedeva, portando avanti i valori che contraddistinguono da sempre il nostro operato.

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE:

Dipendenti e collaboratori

Premesso che l'Associazione ha avuto in questo a.s. un solo dipendente, tutte le altre spese relative al personale fanno riferimento a collaborazioni occasionali per l'espletamento di attività di carattere istituzionale.

Durante questo a.s. l'Associazione ha avuto 11 collaboratori così suddivisi: 7 uomini e 4 donne, mentre il lavoratore assunto è un uomo.

Il solo dipendente assunto ha un contratto part time (4h/sett.) a tempo indeterminato con il ruolo di coordinatore attività bambini.

Il contratto di lavoro applicato è quello che regola i contratti di lavoro per soci e collaboratori di associazioni; la retribuzione lorda annua di è di 2200 euro.

I dipendenti dell'Associazione che si occupavano di rami di attività passati a essere di pertinenza della Fondazione (4 educatori e una collaboratrice), dal giorno 11 settembre 2019 sono transitati alla Fondazione mediante passaggio diretto.

Nessun emolumento, compenso o corrispettivo è stato dato ai membri del Consiglio Direttivo o ad altri dirigenti dell' Associazione. Non sono previste indennità di carica.

Inoltre nessun socio ha ricevuto alcun emolumento, compenso o corrispettivo ad alcun titolo.

Volontari

All'interno dell'Associazione i volontari attivi che operano in modo continuativo sono coloro che hanno offerto il proprio impegno, secondo le specifiche competenze, in un lasso di tempo adeguato sia alla tipologia delle mansioni svolte che al tempo atto a svolgere le stesse.

L'Associazione ha avuto 37 volontari che hanno collaborato in maniera continuativa con l'Ente (in prevalenza donne: 30 donne e 7 uomini) e 30 volontari che hanno collaborato con noi saltuariamente.

Per quanto riguarda la natura e le attività svolte dai volontari queste sono di diverso tipo:

- Attività organizzativa generale: in questa area il numero di soci volontari continuativi è di 6 persone. Si includono in questa fascia coloro che hanno collaborato in modo continuativo alla gestione, organizzazione e cura delle diverse sedi e altri soci che, con loro, hanno aiutato nella gestione. I soci che hanno collaborato non in modo continuativo non vengono qui conteggiati. Alcuni dei nostri soci si sono attivati con particolare sollecitudine durante il periodo dell'emergenza per il Covid.
- Attività di carattere progettuale: inseriamo in questa tipologia di attività tutti i volontari che operano nel progetto "Le Case Comuni", come gli studenti che convivono con gli ospiti e che svolgono un ruolo di volontariato quotidiano. Per l'a.s. 19-20 il numero di questa tipologia di volontari ammonta a 8.
- Attività verso soci: nelle attività dirette ai soci, hanno operato a titolo gratuito e volontario continuativo 5 persone.
- Attività di carattere pubblico e culturali (aperte ai soci e ai non soci): gli eventi e le attività didattiche e culturali e di carattere pubblico organizzati dall'Associazione hanno coinvolto l'operato di 18 persone.

Il numero totale delle ore offerte dai volontari è stato di circa ore 9.770.

Il numero comprende solo le ore svolte dai 37 volontari che hanno operato in modo continuativo e non le ore dedicate dai numerosi soci che hanno prestato il loro operato e aiuto a titolo gratuito in maniera occasionale.

Abbiamo provato a valorizzare tale contributo, individuando come cifra corrispondente alle ore di volontariato donate all'Associazione 113.240 euro.

Rimborsi

La modalità con cui l'Associazione eroga i rimborsi spese vengono stabiliti dal Consiglio Direttivo di norma nella riunione antecedente l'avvio dell'anno sociale.

Tali modalità sono identiche per tutti: consiglieri, collaboratori retribuiti, volontari, soci.

I rimborsi vengono effettuati esclusivamente dietro presentazione dei documenti di spesa e per le sole trasferte o missioni autorizzate preventivamente secondo le norme stabilite dal Consiglio Direttivo.

Non sono stati erogati rimborsi di alcun genere se non per questi motivi e con queste modalità.

I tre consiglieri non hanno ricevuto alcun rimborso, non essendoci state trasferite al di fuori del Comune.

L'importo dei rimborsi complessivi annui per i volontari è stato di 4.789,70 e ne hanno usufruito 13 volontari che, in particolare, hanno svolto attività durante l'emergenza Covid.

I rimborsi sono stati effettuati a norma dell'articolo 17 comma 5 del D.lgs 117/2017, oltre alla somma di euro 119,70 per spese documentate a piè di lista.

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Nel corso dell' a.s. 2019/2020 è proseguito il **progetto "Empowerment e Social Innovation"**, finanziato da Fondazione Cariplo; questo progetto, inserito all'interno del percorso di sviluppo organizzativo iniziato nel 2017 che ha portato alla nascita del Gruppo La Comune, è iniziato il 1/1/2019 e nella seconda parte del 2019 (a cui fa riferimento questo Bilancio Sociale), sono proseguite le azioni formative cominciate in precedenza.

Questo progetto aveva come periodo di svolgimento 1/1/2019 – 30/6/2020, ma causa emergenza COVID-19 è stato prorogato al 30/11/2020. Pertanto le azioni previste, al 31/8/2020 non si sono ancora esaurite.

Il progetto nasce da 3 bisogni che l'Associazione La Comune aveva individuato:

- Il bisogno di leadership
- Il bisogno di qualificare il capitale umano
- I bisogni sociali su cui agire con il nostro background: anziani, minori e disabili

L'obiettivo che si pone è duplice:

- Affiancare all'Ente associativo un nuovo Ente (Fondazione impresa sociale)
- Ipotizzare nuovi scenari d'applicazione

Per rispondere a questi bisogni e raggiungere tali obiettivi abbiamo pensato di far seguire a 11 nostri soci, tra cui 3 giovani millennials, un significativo percorso di formazione e, contemporaneamente, di far seguire a oltre 30 collaboratori vari percorsi specifici in tema disabilità/fragilità.

Tutto ciò per aumentare in modo rilevante le competenze della nostra Associazione e arrivare a proporre soluzioni innovative, che il gruppo dirigente raccoglierà per creare

nuovi servizi efficaci e sostenibili, successivamente modellizzabili e trasferibili, che si relazioneranno in rete a livelli più ampi.

Il lavoro formativo è stato suddiviso in quattro aree di intervento:

Formazione leadership

Allo scopo di:

- 1) Elaborare un pensiero strategico condiviso di medio/lungo periodo
- 2) Allargare il numero di dirigenti dell'ente inserendo dei giovani
- 3) Sostenere lo sviluppo dell'Associazione e dell'Impresa sociale
- 4) Aumentare l'impatto sociale delle attività
- 5) Qualificare la struttura gestionale ed amministrativa diminuendo il ricorso a professionisti esterni
- 6) Incrementare il lavoro di rete sul territorio coinvolgendo in progetti per la Comunità altri Enti no profit del Municipio 7, in cui siamo l'Associazione principale
- 7) Ampliare il raggio delle partnership su scala nazionale ed internazionale

In questo a.s. è proseguito il percorso di formazione rivolto al gruppo dirigenziale sulla formazione della leadership, condotto dal Dottor Ulderico Capucci.

Il percorso formativo è stato lungo e articolato, ed ha sortito gli effetti sperati in termini di competenze acquisite e di obiettivi realmente raggiunti.

Grazie a questo lavoro sono state definite: vision e mission dei 3 Enti La Comune, e identificate le prospettive di breve-medio-lungo termine.

Delle 4 millennial inserite nel progetto, una è stata inserita nel Consiglio Direttivo della ASD, una nel Consiglio Direttivo della APS, una è stata assunta full time dalla Fondazione e una a part time.

Il coaching ha, inoltre, permesso di formare un responsabile dei 3 Enti per la parte legale che è complessa, data la differenza fra APS (che è ETS puro), ASD (non ETS) e Fondazione (ETS ed impresa sociale): il nostro obiettivo era quello di sviluppare conoscenze amministrative tali da ridurre in modo significativo il ricorso a professionisti esterni.

Gruppi formazioni specifiche per l'innovazione sociale:

Anziani

Gli scopi della formazione in questo ambito erano stati fissati in:

- 1) proporre soluzioni innovative rivolte agli anziani con patologie dementigene;
- 2) proporre attività di particolare attenzione al mantenimento di facoltà motorie negli anziani con patologie progressivamente invalidanti;
- 3) proporre progettualità intergenerazionali per la valorizzazione della figura dell'anziano nel contesto urbano.

I percorsi formativi svolti in questo ambito sono stati i seguenti:

- Corso propedeutico di "Psicologia dell'invecchiamento: cambiamenti a livello cognitivo ed emotivo" (che si è tenuto nel primo trimestre 2019)
- Corso annuale "Percorsi di valutazione, diagnosi e riabilitazione neuropsicologica, neuromotoria e attenzione relazionale per operatori socio-educativi" a cui segue la parte pratica con tirocinio presso Enti terzi, coaching e confronto post-tirocinio (che si è tenuto da marzo 2019 e al 31/08 è ancora in corso)

Hanno preso avvio le attività di tirocinio presso strutture esterne previste dal progetto che però, purtroppo, hanno subito una fase d'arresto a causa della pandemia.

I corsi di formazione sono stati coordinati dal prof. Angelo Gianfranco Bedin dell'Università di Genova (coordinatore), coadiuvato dal prof. Maurizio Bejor dell'Università di Pavia e dal prof. Raffaello Nemni dell'Università Statale di Milano, ed ha visto alternarsi diverse figure di docenti di altissimo livello (prof.ssa Negri Chinaglia, prof.ssa Mingardi, prof. Solari e prof. Calcina).

Questo percorso formativo è stato dedicato alla formazione di operatori che operano per il sollievo delle famiglie e la cura e il mantenimento cognitivo, relazionale e psicomotorio delle persone con decadimento cognitivo e/o malattie degenerative Alzheimer (MdA) o da danno vascolare.

Ai percorsi formativi relativi agli anziani hanno partecipato complessivamente 16 nostri collaboratori.

A seguito di tale iter formativo, eravamo pronti a febbraio 2020 a lanciare l'iniziativa della Palestra della Memoria. Il Covid ha bloccato la proposta per ovvi motivi.

Abbiamo comunque avviato relazioni con la Rete Alzheimer per riprendere, post pandemia, la progettualità verso le persone con patologie progressivamente invalidanti.

Nella convenzione firmata a febbraio con il Municipio 6 per la gestione del CAM di via Di Rudinì avevamo proposto e ottenuto di inserire una specifica attività settimanale per il potenziamento cognitivo e motorio per malati di Alzheimer, in aggiunta alla richiesta del Comune di attività specifiche per persone con altre disabilità. La chiusura delle attività in presenza ha al momento bloccato tale iniziativa che verrà ripresa non appena sarà nuovamente possibile.

Con la parziale riapertura di alcuni centri nel mese di giugno e luglio, alcuni nostri operatori hanno messo a disposizione di enti terzi le loro competenze, collaborando in alcuni Alzheimer Café e Centri di Incontro.

Auspichiamo, post emergenza, di riprendere le attività avendo ora un corpo docente specializzato e in grado di intervenire con efficacia.

In compenso, le competenze acquisite hanno permesso di poter proporre durante il lock down il progetto "Terz@età" che è stato finanziato dalla Fondazione Comunità di Milano. Il progetto, presentato in partenariato dai 3 Enti del Gruppo La Comune, è nato proprio per rispondere ai bisogni specifici degli anziani più fragili, amplificati dallo stato di emergenza sanitaria.

Di questo progetto parleremo in maniera dettagliata in seguito.

Minori

Gli scopi della formazione in questo ambito erano stati fissati in:

- 1) costruire spazi di raccordo con le istituzioni scolastiche e le famiglie per la gestione ed il coordinamento degli interventi educativi e pedagogici;
- 2) costruire servizi e attività per la presa in carico educativa nel post-scuola di minori con fragilità,

Sul tema minori il progetto prevedeva sia delle attività formative individuali specifiche, sia dei percorsi formativi per un numero significativo di nostri collaboratori, onde costruire quelle competenze collettive atte a permettere nuove progettualità e costruire interventi più ampi.

Fra le attività formative individuali segnaliamo:

- il Master sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento ottenuto dalla dr.ssa Martina Benini, una delle 4 millennial inserite in organico
- i seminari formativi sia fuori regione frequentati dalla dr.ssa Fanzaga sia fuori regione che all'estero, con cui ha approfondito la tematica della metodologia di Body Mind Centering applicata a bambini con bisogni speciali.

Il corso collettivo, rivolto a 12 nostri collaboratori, avente come titolo "Percorsi di lettura diagnostica, progettazione didattica e delle abilità per la vita quotidiana, gestione della relazione e dei comportamenti problema in soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico e supporto alle famiglie", è stato coordinato dal Prof. Angelo Gianfranco Bedin, Università di Genova - Dipartimento Disfor - Coordinatore didattico master secondo livello per psicologi esperti in trattamento cura e accompagnamento pazienti con Disturbi dello spettro autistico, docente di psicologia delle disabilità, e ha visto la docenza della Prof.ssa Simonetta Lumachi, Responsabile pedagogica Centro per l'Autismo Philos e docente master autismo Università di Genova, del Prof. Silvano Solari, già Direttore centro per l'autismo Asl 5 La Spezia, direttore rivista Autismo, e della Prof.ssa Michela Zanette, Neuropsichiatra infantile, docente Università Cattolica - master autismo - aiuto primario NPI Fondazione Don Gnocchi. responsabile unità FIL (bambini con Funzionamento Intellettivo Limite).

Il corso ha permesso di formare e aggiornare operatori nella presa in carico della persona con disturbo dello spettro autistico (ASD), avendo fornito specifiche competenze per una lettura della diagnosi, (secondo le revisioni DSMV e le linee guida) e per la cura di bambini e adolescenti attraverso attività didattiche e laboratoriali, per la progettazione di loro percorsi di vita.

Inoltre ha permesso di incrementare il livello di competenze di chi opera in supporto alle famiglie e dei pazienti ASD, con attività integrative o di mantenimento di alcune capacità e abilità delle aree relazionali, comunicative e dell'autonomie sociali sia con soggetti ad alto funzionamento (Asperger) sia con soggetti con funzionamento limite (FIL).

Disabili intellettivi

Gli scopi per la formazione in questo ambito erano stati fissati in:

- 1) completare il lavoro sull'autonomia dei disabili intellettivi de Le Case Comuni sviluppando ipotesi lavorative, anche attraverso l'auto-imprenditorialità
- 2) proporre innovazioni metodologiche ancor più efficaci per le 200 persone con disabilità che partecipano alle nostre attività motorie ed espressive, diventando motore innovativo per la città.

Queste azioni formative sono state ereditate dalla Fondazione La Comune.

Era stato prevista una breve ricognizione di situazioni europee che potessero fungere da best practices sul tema dell'indipendenza abitativa unita ad attività auto-imprenditoriali per giovani con disabilità in contesti di carattere non assistenziale; purtroppo, causa COVID, non è stato possibile effettuare tutte le trasferte pianificate.

5) OBIETTIVI E ATTIVITA'

Come già chiarito all'interno di questo Bilancio Sociale, la nostra Associazione si è occupata in questo anno di esercizio di molteplici attività previste dal nostro Statuto. Vogliamo qui presentarvi le principali.

Attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale

All'interno di tale categoria di attività si trova il nucleo più ampio del nostro agire. Rientrano in questo ambito sia le attività che noi svogliamo regolarmente, indirizzate ai nostri soci ma anche ai cittadini, sia i progetti finanziati, presentati in autonomia o in partenariato con altri Enti.

Gli **incontri pubblici** gratuiti sono stati circa una ventina ed hanno coinvolto la cittadinanza attraverso eventi culturali che spaziavano dalle mostre alle passeggiate sul territorio, dalle conferenze storico-artistiche anche in collaborazione con il Municipio 7, agli incontri tematici, ai seminari espressivi. Per fare solo alcuni esempi sono stati organizzati momenti dedicati al training autogeno, tecnica di auto condizionamento positivo che aiuta contro tensioni, stress, ansia, attacchi di panico e vari livelli di depressione; un ciclo di incontri dal tema "Apprendere nell'era digitale", con particolare attenzione alle tematiche dell'autostima, dello sviluppo delle competenze mentali e della postura evolutiva; un incontro dedicato alla scoperta della pittura di Giotto.

In totale hanno partecipato a questi incontri circa 300 persone.

Tale tipologia di attività si è bruscamente interrotta a causa dell'emergenza Covid e dal mese di marzo in poi non è stato più possibile organizzare iniziative di questo tipo. Ciò spiega il numero notevolmente inferiore di incontri pubblici realizzati rispetto agli anni precedenti.

In questo anno di esercizio sono stati proposti diversi **corsi per i nostri soci** all'interno delle nostre sedi: 1 corso di coro, 1 corso di danza, 1 corso di danza terapia, 9 corsi di ginnastica posturale e riabilitativa, 6 corsi di yoga.

A causa della chiusura delle sedi dovuta all'epidemia ci siamo interrogati su come poter proseguire il nostro lavoro e continuare a coltivare il legame con le persone che abitualmente frequentano i nostri corsi e le nostre iniziative.

L'aspetto che avevamo maggiormente a cuore era quello di far sentire la vicinanza ai nostri soci, soprattutto quelli più fragili, e di trovare il modo di offrire soluzioni che permettessero di alimentare la socialità e la relazione, in un periodo di totale distanziamento sociale.

La soluzione che abbiamo trovato è stata quella di mandare con costanza e regolarità ai nostri soci dei video girati dai collaboratori del Gruppo La Comune (insegnanti oppure volontari), con attività culturali o sportive da poter svolgere anche presso la propria abitazione, fruibili non soltanto dai nostri soci ma da tutta la famiglia e, volendo, anche da condividere con amici e parenti.

Sono stati realizzati in totale 50 video, per un totale di circa 40 ore di video lezioni, visualizzati in media ciascuno da 700 persone. Alcuni video specifici sono stati realizzati per le persone con disabilità che sono state costrette a interrompere bruscamente la frequentazione dei centri diurni e che non hanno ricevuto nessun supporto durante il periodo di lock down.

I video sono stati caricati sul nostro sito e sul nostro canale YouTube; sono fruibili gratuitamente da chiunque voglia utilizzarli.

Anche per quanto riguarda le **attività svolte all'interno dei Centri di Aggregazione del Comune di Milano** ci sono state delle necessarie modifiche dovute all'emergenza Covid.

Le attività nei centri del Municipio 7 sono state sospese da marzo ad agosto 2020.

In accordo con la Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano abbiamo proseguito l'attività di sostegno verso gli anziani che frequentavano i Centri Socio Ricreativi Culturali, adoperandoci con i nostri volontari attraverso un'azione di sostegno telefonico durante la pandemia.

Sono stati contattati soci dei CSRC Il Monastero, Poma, Giardino e Osteno. Gli anziani contattati, in totale 174, dopo la sorpresa iniziale si sono dimostrati molto ben disposti e felici di fare due chiacchiere al telefono.

Quasi tutti gli anziani che abbiamo contattato ci hanno per fortuna detto che avevano chi potesse aiutarli nel fornire loro i medicinali necessari e nel fare la spesa per la settimana.

Ci siamo, però accorti di quanta paura e perplessità ci fosse in merito alla situazione che ci siamo trovati a vivere nei mesi marzo, aprile e maggio.

La maggior parte di loro soffriva molto di solitudine. Molti hanno affrontato quel periodo leggendo e facendo lavori in casa (c'è chi si è attrezzato nel farsi delle mascherine fai da te, chi ha imparato a giocare a burraco "a distanza" con il vicino, chi si è dedicato alla settimana enigmistica, alcuni hanno ballato in coppia nei saloni, i più fortunati hanno ricevuto video chiamate dai parenti).

Le chiamate telefoniche hanno evidenziato come ci fosse un sentimento condiviso di mancanza di un luogo di ritrovo in cui vedersi, ballare e chiacchierare. Il servizio delle telefonate che abbiamo svolto grazie ai nostri volontari è stato anche utile per segnalare alle persone i numeri utili messi a disposizione dal Comune di Milano e dalla Croce Verde di Baggio per il reperimento delle mascherine di protezione, che non si riuscivano a trovare nelle farmacie.

Queste informazioni sono state recepite con grande interesse dalle persone contattate. Le telefonate sono state anche un momento per raccontare e ricordare aneddoti di momenti vissuti insieme nei centri ricreativi, oppure sono state occasione per conoscersi meglio e scoprire passioni degli utenti dei centri anziani che non avevamo avuto modo di scoprire in precedenza.

L'attività svolta con le telefonate agli anziani è stata condivisa con i Presidenti dei Centri che, a loro volta, stavano cercando di mantenere i contatti con i loro associati.

Con tutti gli utenti dei CAM, invece, abbiamo lavorato come con i nostri soci, mandando loro i video prodotti, a cui hanno collaborato nella loro realizzazione anche alcuni insegnanti che lavoravano proprio all'interno dei Cam del Municipio 7. In molti ci hanno segnalato di aver seguito con piacere i nostri video online con le lezioni di ginnastica.

A febbraio 2020 abbiamo vinto l'appalto per la gestione del Cam Di Rudinì del Municipio 6, con inizio delle attività previsto ad aprile 2020.

L'inizio della pandemia non ha permesso di cominciare con le attività in presenza ma abbiamo proposto una soluzione alternativa che permettesse ugualmente di partire con le attività in quel Municipio: è stata fatta la proposta di un ricco palinsesto di attività on line, frequentabili non solo dai cittadini residenti all'interno del Municipio 6 ma aperte a tutti che ha preso avvio, in accordo col Municipio, nel mese di luglio 2020; in totale sono state fatte 4 settimane di attività.

Gli utenti che hanno frequentato on line questi corsi sono stati circa 200.

La nostra formula prevedeva che ci fossero non soltanto insegnanti formati per poter tenere le loro lezioni da remoto, ma anche che ci fosse una persona dedicata al supporto tecnico agli utenti nel corso delle lezioni.

Questo aspetto è stato particolarmente apprezzato in quanto il supporto tecnico sgravava l'insegnante dal dover affrontare problemi di connessione o dal dover supportare le persone non troppo agili in questo genere di cose, permettendo un tranquillo svolgimento delle lezioni e al contempo dando a tutti la possibilità di seguirle, senza farsi scoraggiare dalla mancata dimestichezza nell'utilizzo della tecnologia.

Inoltre, per non perdere la possibilità di rimanere in contatto e supportare, all'occorrenza, le persone che hanno seguito questi scorsi, abbiamo ideato un questionario on line che permettesse agli utenti di iscriversi alle diverse attività e di lasciarci i loro riferimenti.

Speriamo di poter proseguire anche in futuro questa bella collaborazione nata con il Municipio 6.

Durante il periodo del lock down abbiamo prestato particolare attenzione alle **attività di promozione del volontariato**: è stata fatta una campagna specifica per trovare volontari che potessero dare la loro disponibilità a sostenere le persone più fragili con piccole azioni di grande aiuto: fare la spesa e portarla a casa, fare piccole commissioni come per esempio andare in farmacia, aiutare con la gestione degli animali domestici... Molte persone hanno risposto al nostro appello e è stato costituito un gruppo di una ventina di volontari che hanno potuto supportare le persone fragili che vivono nel nostro territorio.

A questo gruppo di volontari è stato rivolto un piccolo corso di formazione, per permettere loro di agire in tutta sicurezza, nel rispetto della normativa e delle indicazioni per limitare il contagio.

Inoltre ci teniamo a sottolineare che molti dei nostri volontari, nel periodo di lock down, hanno contribuito con grande impegno a portare avanti le attività dell'Associazione, aiutando nella gestione di attività organizzative o dando la propria disponibilità per aiutarci a far fronte al difficile momento che stavamo tutti vivendo.

L'**attività editoriale** è sempre stata un'attività marginale dell'Associazione che permette, però, di creare relazioni con privati e aziende su temi culturali di interesse comune.

Nell'a.s. 2019/20 sono stati venduti o omaggiati 683 volumi.

I libri vengono distribuiti da Libro Co.Italia s.r.l. e sono stati spediti direttamente alle 2 librerie che ce li hanno richiesti e ai 7 privati che hanno fatto degli ordini.

In questo anno di esercizio, e in particolare a dicembre 2019, abbiamo deciso di pubblicare il libro "Io e Mr. Parkinson. Vivere una vita normale quando niente è più normale".

Il libro, scritto da Stefania Basagni, è un racconto autobiografico su come lei si sia trovata a convivere col morbo di Parkinson e abbia dovuto rileggere la sua vita.

Stefania ha conosciuto la nostra Associazione attraverso il progetto delle Case Comuni per il quale ha cominciato a fare la volontaria.

Abbiamo trovato in lei una persona che sposava in pieno la nostra idea di resilienza: noi come lei non vediamo la fragilità come un ostacolo ma come un'opportunità per guardare alla vita da nuove prospettive.

Quando lei ci ha parlato del desiderio di pubblicare il suo terzo libro le abbiamo proposto di creare un unico volume, edito dalla nostra casa editrice appunto, che raccontasse la sua storia unendo le due precedenti pubblicazioni.

Inoltre l'incontro con Stefania e con questo libro è stato spunto per il gruppo La Comune per partire con nuovi progetti: abbiamo pensato di strutturare dei momenti di attività fisica adattata aperti anche alle persone con il morbo di Parkinson e un seminario teorico-pratico condotto da uno psicoterapeuta sul tema.

Purtroppo la chiusura delle sedi non ci ha permesso di realizzarli ma sicuramente avremo modo di riprendere queste idee quando si potrà tornare alla normalità.

Il libro "Io e Mr. Parkinson" è stato presentato all'interno della serata di lancio dei progetti della Fondazione La Comune, organizzata il 10 dicembre presso la Villa Reale di Monza e una parte dei volumi è stata ceduta a prezzo di costo alla Fondazione per permetterle di organizzare una raccolta fondi grazie alla loro vendita.

Il libro ha riscosso grande successo; in particolare l'Azienda San Giovanni S.r.l ha acquistato un quantitativo significativo di copie da poter omaggiare ai propri clienti.

L'autrice del libro ci ha donato i diritti di autore.

Tra i **progetti co-finanziati** che rientrano tra le attività di interesse sociale c'è il progetto Terz@età, presentato a Fondazione Comunità di Milano a fine maggio e approvato e finanziato in tempi brevissimi (il progetto è ufficialmente partito il 1° luglio).

Il progetto, presentato in partenariato con gli altri enti del Gruppo La Comune, mira a prevenire la solitudine e il decadimento fisico di 120 persone anziane fragili residenti in 4 Nuclei Identità Locale del Municipio 7 di Milano.

L'emergenza Covid ha messo fortemente in luce quanto la sedentarietà, la solitudine e l'isolamento possano produrre conseguenze pesantemente negative per la salute e il benessere delle persone più anziane.

Questo progetto prevede di dare supporto alle persone più anziane per poter insegnare loro ad utilizzare alcuni strumenti tecnologici che saranno usati proprio per prevenire la sedentarietà e l'isolamento.

Nello specifico verranno utilizzate per:

- Minimizzare e ottimizzare le uscite in nuovi e probabili periodi di rischio epidemiologico, imparando ad utilizzare strumenti informatici e app.
- Seguire da casa, in modo interattivo, due lezioni di ginnastica alla settimana specificatamente adattata alle loro condizioni psico-fisiche, tali da mantenerli in salute, relazionandosi settimanalmente con l'istruttore di riferimento e i volontari
- Costruire una nuova socialità fra anziani, prima a distanza grazie a tecnologie a cui loro oggi non hanno accesso, e poi – quando le condizioni lo permetteranno – accompagnarli in un percorso condiviso di auto-organizzazione del tempo.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- Creare legami di valore con gli anziani facendo loro assumere la responsabilità di mantenersi attivi anche in condizioni non usuali.
- Aiutare l'anziano in un processo di alfabetizzazione informatica, in modo da renderlo capace di minimizzare e ottimizzare le uscite in periodi di rischio epidemiologico e di sentirsi più sicuro nell'uso di strumenti informatici e app.
- Permettere all'anziano di seguire da casa, in modo interattivo, lezioni di ginnastica specifiche che lo possano mantenere in salute.
- Costruire una nuova socialità per gli anziani, prima a distanza e poi – quando le condizioni lo permetteranno – accompagnandoli in un percorso di auto-organizzazione del tempo in modo condiviso.
- Favorire e mantenere un volontariato attivo dei giovani verso gli anziani anche post-emergenza.

Il progetto vede la collaborazione di diversi professionisti che metteranno le proprie competenze specifiche a servizio delle persone anziane.

Il team è composto da :

- medici che valuteranno le condizioni generali di salute delle persone coinvolte effettuando visite e test fisici per individuare il reale stato di salute degli anziani;
- istruttori specializzati nella ginnastica per la terza età che redigeranno programmi differenziati in base al livello delle condizioni fisiche e di salute degli anziani (gli anziani verranno suddivisi in gruppi omogenei sulla base dei risultati dei test fisici effettuati dai medici per poter proporre loro una tipologia di ginnastica che sia a tutti gli effetti utile e mirata);
- insegnanti di informatica a cui spetterà il compito di occuparsi dell'alfabetizzazione sulle piattaforme e gli strumenti da utilizzare.

Parte fondamentale del team di lavoro saranno anche un gruppo di volontari che coadiuveranno gli istruttori e gli insegnanti di informatica, fornendo un supporto più continuativo e ravvicinato a tutti i 120 anziani coinvolti,

Sarà proprio questo volontariato l'elemento che potrà dare grande valore a tutte le attività di relazione che il progetto avrà favorito, andando a stimolare la vitalità e l'auto-determinazione delle persone più deboli, al di fuori di una logica meramente assistenziale.

Il gruppo dei volontari in parte si è già costituito: i volontari della Banca del Tempo Carpe Diem, sono parte integrante di questo progetto, così come alcuni volontari della Onlus Informatica Solidale.

Al 31/08/2020 le azioni specifiche del progetto non hanno ancora preso avvio ma è cominciata la fase di ricerca dei 120 beneficiari del progetto, tramite la collaborazione con altri enti presenti sul territorio, con la Direzione Politiche Sociali e con la collaborazione del Municipio 7 che interessato a patrocinare l'iniziativa.

Tra le attività di **Formazione extra-scolastica**, finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, e **le attività culturali di interesse sociale con forte impronta educativa**, citiamo 2 progetti finanziati:

- Grow Up Together – finanziato dalla Chiesa Evangelica Valdese
- Sport Together Now – finanziato dalla King Baudouin Foundation

Il progetto **Grow Up Together**, finanziato dalle Tavola Valdese, porta a compimento un percorso col quale La Comune è impegnata da anni, e cioè quello relativo al diritto dei bambini con diverse problematiche di fare sport o attività ludico-motorie insieme ai coetanei.

Dal semplice inserimento siamo passati a un'attività monitorata da figura educative e ora siamo pronti a fare un ulteriore passo, cioè quello di proporre un supporto specifico durante la pratica sportiva con i coetanei che ne faciliti l'inclusione.

L'attenzione si focalizza, oltre che sulla disabilità certificata, sulle problematiche relazionali che possono nascere all'interno di gruppi di coetanei, superabili attraverso la pratica sportiva.

L' APS mette a frutto l'esperienza maturata in trent'anni di storia per favorire l'espandersi di una metodologia educativa verificata, esportabile anche in altre realtà.

Gli istruttori che seguono i bambini all'interno dei corsi sono formati sul tema delle fragilità e le attività sono monitorate e seguite da una nostra educatrice che si interfaccia con le famiglie, i servizi sociali, e le scuole che frequentano i bambini. Ma questo non basta.

La relazione che il bambino instaura con i coetanei è fondamentale per il suo sviluppo psichico, fa sentire accettati, fa accrescere l'autostima, permette ai bambini delle aperture che ne contrastano le involuzioni.

La scuola, pur nelle sue difficoltà strutturali, si è posta il problema e ha affiancato all'insegnante il docente di sostegno.

Ma la maggior parte delle relazioni di qualunque bambino con i coetanei passa attraverso il corpo e il gioco: non sostenere il bambino nelle sue aperture relazionali attraverso questi strumenti significa preoccuparsi solo della sua testa e non della sua sfera emozionale.

Da qui l'idea di aumentare la capacità di incidere nella qualità delle relazioni del bambino dal punto di vista fisico e emotivo, in un contesto tra pari e con un sostegno dedicato.

Non è sufficiente includere il bambino con bisogni speciali all'interno di un contesto di coetanei per poter dire di aver fatto inclusione, serve un facilitatore che sia di continuo stimolo al bambino e ne faciliti la relazione con gli altri.

Il progetto si rivolge a 20 bambini con disabilità o grave situazione di marginalità sociale, coinvolgendo parallelamente circa 600 coetanei normodotati che interagiscono con loro nella pratica sportiva.

Inoltre la stretta relazione con le famiglie e la scuola permetterà di beneficiare di metodologie innovative e verificate, sperimentate all'interno dei nostri corsi.

Questo progetto, iniziato a ottobre 2019, ha subito una fase di totale arresto dovuta all'emergenza sanitaria.

Al 31/08/2020 non ci è ancora stato segnalato dalla Tavola Valdese come e quando riprendere le fila del lavoro iniziato.

Il progetto **Sport Together Now**, presentato in partenariato insieme agli altri Enti La Comune, è stato finanziato dalla King Baudouin Foundation.

Partendo dalle stesse premesse e portando avanti gli stessi contenuti ci siamo prefissi di presentare il risultato del nostro lavoro organizzando un convegno con addetti ai lavori e persone competenti nel settore.

Nello specifico il progetto intende affrontare due esigenze: la prima è quella dell'emarginazione rispetto ai coetanei a cui sono soggetti i minori con disabilità certificata o sospetta, e la seconda è quella della deprivazione di stimoli che colpisce i minori di famiglie economicamente o socialmente fragili. La famiglia con un figlio con un ritardo, un impaccio motorio, una disabilità sospetta o in corso di accertamento, difficilmente pensa di inserire il figlio all'interno di un corso sportivo con coetanei normodotati, teme infatti che ciò generi frustrazione nel bambino, o che comunque non ne sia all'altezza e si acuisca il divario con gli altri. Lo sport, come il gioco, sono infatti gli strumenti non verbali con cui il minore costruisce le sue relazioni fra pari, e quindi la sua identità all'interno di un contesto che non deve essere respingente. Nella zona in cui operiamo (zona 7, intorno di via Novara) è poi forte la presenza di famiglie in difficoltà, i cui figli ci vengono segnalati dai Servizi sociali e dall'UONPIA (Unità di Neuro Psichiatria Infanzia Adolescenza) come "soggetti con ritardo dovuto all'ambiente privo di stimoli in cui sono inseriti", questi bambini necessitano far sport con altri.

Vogliamo quindi inserire a titolo gratuito 40 minori con disabilità certificata o in corso di accertamento o con forte fragilità sociale all'interno dei nostri corsi e farli seguire da un'educatrice professionale che faccia da trait d'union fra l'istruttore, la famiglia e i Servizi sociali inviati. Non basta infatti la partecipazione ad un corso sportivo con un istruttore sensibile, e magari con un assistente ad hoc, ma è indispensabile una figura educativa che monitori l'andamento del bambino e si confronti con le altre figure di riferimento dello stesso al fine stabilire gli obiettivi individuali e condividerli. I rapporti che abbiamo con UONPIA, Servizi sociali e Scuole sono tali da far ritenere che il lavoro di rete sarà proficuo e una chiave sarà rafforzare l'importanza che le famiglie daranno al far praticare sport ai loro figli.

Anche questo progetto è iniziato a settembre 2019 e ha dovuto affrontare la stessa fase di arresto a causa dell'emergenza sanitaria.

Ci teniamo a sottolineare, però, che l'avvio di questo progetto aveva posto basi molto solide di relazione sia con le famiglie che con l'Ente finanziatore (la King Baudouin Foundation): queste premesse hanno permesso di organizzare agevolmente la ripartenza: dopo la sospensione di tre mesi (da marzo a maggio), le azioni sono riprese a giugno e luglio, con una proroga per concluderlo entro il 31.12.2020.

Il rapporto con la King Baudouin Foundation è stato scandito da relazioni periodiche di aggiornamento che mettevano in evidenza l'impatto del progetto sui beneficiari e che hanno permesso di trovare soluzioni per poter proseguire col progetto, nonostante le oggettive limitazioni e difficoltà.

Nel dettaglio ogni relazione inviata alla King Baudouin Foundation ha toccato le seguenti tematiche: l'attuazione e l'impatto del progetto, con il dettaglio degli obiettivi già raggiunti e una sintesi dei risultati acquisiti e chi ne ha tratto giovamento.

Gli obiettivi del progetto erano 3:

- permettere una fruizione di un'attività sportiva a chi non ne avrebbe accesso inserendolo all'interno di un gruppo di pari e sostenendolo nelle difficoltà;
- permettere agli altri bambini che interagiranno di sviluppare un senso di accoglienza e attenzione;
- disseminare l'importanza dello sport in contesti di fragilità.

Il primo obiettivo, nel mese di febbraio 2020, era già stato pienamente raggiunto: i bambini erano già stati inseriti positivamente nei gruppi sportivi di coetanei e stavano frequentando con assiduità.

Il lavoro sul secondo obiettivo era in corso al momento della chiusura: secondo la nostra analisi in quel momento ci trovavamo a metà del percorso. Con la ripresa nei mesi di giugno e luglio e con la proroga fino al 31/12/2020 pensiamo di non incorrere in ulteriori difficoltà per terminarlo.

Il terzo obiettivo sarà da raggiungere nella seconda metà del progetto, quando anche attraverso i risultati oggettivi, potrà essere più facilmente disseminato. Rimandiamo al prossimo Bilancio sociale ulteriori riflessioni a riguardo.

Sicuramente i bambini inseriti nel progetto e le loro famiglie sono stati i beneficiari diretti delle nostre azioni, ma riteniamo che sia anche l'intera comunità (in questo caso i bambini e le famiglie dei compagni di corso) a beneficiare positivamente del progetto di inclusione.

I risultati fino ad adesso ottenuti hanno migliorato le condizioni di vita dei beneficiari: la possibilità che un bambino con disabilità o fragilità sociale frequenti con gli altri un corso sportivo, seguito da personale preparato, non è una cosa scontata per la famiglia. Molto spesso, infatti, la famiglia tende a "proteggere" il bambino e non farlo partecipare a situazioni sportive di gruppo per paura che il bambino si senta inadeguato. Poter invece vedere il proprio figlio adeguatamente inserito, riteniamo sia per lui e per la famiglia una cosa altamente positiva.

L'atteggiamento del pubblico di destinatari nei confronti del progetto è stato generalmente positivo, anche se dobbiamo dire che senza la presenza di personale educativo dedicato al bambino con bisogni speciali probabilmente non avremmo avuto lo stesso atteggiamento positivo da parte delle altre famiglie.

La testimonianza più bella l'ha riportata una mamma, raccontando in un momento di incontro pubblico, cosa significasse per le sorelline del bambino disabile inserito nel progetto poter dire alle amiche che suo fratello fa judo, anziché come avvenuto fino ad adesso che suo fratello sta facendo una terapia.

All'interno di questa macro area di attività realizzate dalla nostra Associazione durante questo anno di esercizio, ricordiamo anche alcune azioni di cui abbiamo già discusso nei paragrafi precedenti, e in particolare i **corsi di formazione organizzati per i nostri collaboratori** all'interno del progetto Empowerment and Social Innovation, attraverso i quali oltre 30 collaboratori dell'Associazione hanno seguito o stanno ancora seguendo diversi percorsi formativi specifici in tema disabilità/fragilità.

Nel corso del prossimo a.s. ci dedicheremo anche alla **formazione degli anziani** sul tema dell'alfabetizzazione digitale, all'interno del progetto Terz@età.

Nell'ambito dell'**accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti** nel corso di questo anno di esercizio (a novembre 2019) abbiamo portato a conclusione il progetto di accoglienza diffusa per richiedenti asilo e protezione internazionale.

Il progetto era in corso dal 2016; i cambi a livello normativo, però, hanno portato a compiere scelte differenti.

Nel settembre del 2018, infatti, è stato approvato il Decreto Salvini su immigrazione e sicurezza che rende impossibile portare avanti un progetto come il nostro, basato sull'implementazione di attività che portino all'integrazione, e non sul mero assistenzialismo.

Abbiamo quindi preso la decisione di uscire dal progetto che si sarebbe dovuto trasformare, appunto, in un progetto di assistenza, fuori dai nostri parametri di azione. Dopo aver preso tale decisione la Procura ci ha chiesto di proseguire con le nostre attività fino al mese di novembre 2019, mantenendo le condizioni previste dal precedente impianto normativo fino a tale periodo. Il 29 novembre 2019, quindi, la nostra APS termina definitivamente l'attività di accoglienza a richiedenti asilo iniziata nel 2016. I comuni della zona e diverse Associazioni locali hanno chiesto in tale momento alla Fondazione La Comune di coordinare il progetto "Io accolgo" che è iniziato il 1 gennaio 2020.

Si tratta di un progetto di accompagnamento all'autonomia per richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria, un'evoluzione del precedente progetto. I 7 beneficiari del progetto, 5 giovani nigeriani e 2 giovani senegalesi, tutti precedentemente accolti negli appartamenti di accoglienza diffusa che l'Associazione La Comune ha gestito assieme ad altre realtà del territorio nella zona della bassa e media Val Seriana, hanno come obiettivo quello di raggiungere l'autonomia (sia economica che pratica) e portare avanti la propria decisione di essere usciti dal circuito dell'accoglienza, riuscendo a provvedere autonomamente alle proprie principali necessità. Il ruolo della Fondazione sarà quello di supportarli, fornire loro informazioni per ciò che concerne le procedure legali ed amministrative legate al loro status, ma anche inerenti a questioni abitative, come per esempio la gestione dell'economia domestica, oppure a questioni lavorative, quali la gestione dei rapporti di lavoro o il supporto nella ricerca del lavoro stesso.

Il ruolo della APS è stato quello di lanciare una raccolta fondi per la costituzione di un fondo "Io accolgo", frutto delle donazioni di soci e stakeholder. Tale fondo è servito a pagare la cauzione dell'appartamento in cui i giovani, seguiti dalla Fondazione La Comune, abitano, e servirà a tamponare le situazioni di emergenza lavorativa che possono provocare difficoltà economica nella vita dei giovani.

Le attività di **alloggio sociale**, che l'Associazione La Comune ha iniziato a svolgere nel 2014, con questo anno di esercizio hanno subito alcune positive modifiche rispetto agli scorsi anni.

Il progetto Le Case Comuni, nato in via sperimentale nel 2014, quando La Comune si è posta il tema di come poter rendere praticabile il diritto ad una vita indipendente per i giovani con disabilità intellettiva-relazionale, ha visto la nascita di due nuove case nel corso dello scorso anno di esercizio.

L'idea alla base del progetto è la seguente: non ci capacitavamo che le ipotesi per questi giovani potessero essere o restare in famiglia senza mai la possibilità di diventare "adulti", o andare in una comunità, dove "indipendenti" non lo si diventa mai.

Infatti anche per i giovani con disabilità il percorso verso la vera indipendenza passa attraverso l'uscita dalla casa dei genitori, la progressiva autonomia nella vita quotidiana e l'inserimento nel mercato del lavoro: questi sono gli obiettivi del progetto delle Case Comuni.

Le Case Comuni si fondano sul valore di promozione della persona a partire dalle risorse della stessa, dal riconoscimento dei giovani e delle giovani disabili in quanto persone adulte e portatrici di esigenze di autonomia ed autodeterminazioni.

Il progetto si fonda sulla convinzione che la convivenza tra persone differenti sia oltre che possibile, auspicabile, divenendo valore aggiunto per ciascuna delle persone coinvolte tanto a livello individuale quanto rispetto al gruppo di inquilini: valore fondante è quindi la reciprocità.

Riteniamo, infatti che debbano sempre più sostituirsi soluzioni volte alla creazione di condizioni il più possibili simili alla normalità, esperienze che sebbene protette, non ledano al benessere psico-fisico delle persone (specialmente se in condizioni di fragilità) e che garantiscano la promozione e la tutela di una buona qualità della vita.

Forti dei risultati della prima sperimentazione e grazie a un finanziamento ottenuto da Fondazione Cariplo nel periodo che va dal 1° gennaio 2018 al 31 agosto 2019 abbiamo aperto due nuovi appartamenti in via Borsieri (Zona Isola), riproponendo la formula vincente sperimentata nella prima Casa Comune di via Novara.

Dal 1° settembre 2019, quindi a partire dal periodo interessato da questo Bilancio Sociale, tutti e tre gli appartamenti risultano a tutti gli effetti progetti in grado di autosostenersi e di proseguire senza il bisogno di ulteriori importanti finanziamenti.

Le Case Comuni si basano su un principio di condivisione delle spese: non si tratta di un servizio erogato da un Ente gestore, ma di progetti nati da esigenze di autonomia di giovani disabili e delle loro famiglie che, con l'aiuto de La Comune, costruiscono le condizioni per trasformarle in opportunità reale. C'è un contributo statale erogato alle famiglie che va a coprire una parte significativa delle spese per il personale educativo che accompagna i giovani all'autonomia; le restanti spese relative alla vita fuori dalla casa genitoriale sono colmate dalle famiglie stesse o dai redditi dei singoli giovani nei casi in cui questi hanno modo di lavorare. Questo vale per le due case presenti in zona Isola, mentre per La Casa Comune 1, la prima a essere stata aperta che è situata in via Novara 228, siamo in attesa di accreditarla come le altre ex L.112/2016.

Da settembre 2019 l'Associazione ha fatto transitare tutte le attività di carattere educativo a favore della Fondazione La Comune, mantenendo un ruolo attivo per quanto riguarda l'attivazione del volontariato che ruota intorno agli appartamenti, nonché facendosi carico, grazie anche a specifiche campagne di raccolta fondi, delle spese per le locazioni e le utenze del supporto alle spese di sostentamento quotidiano.

Le attività di volontariato svolte all'interno degli appartamenti hanno dato la possibilità di creare relazioni sempre più forti con territorio: la relazione fra le Case e la comunità locale è stato uno dei punti forti su cui abbiamo voluto concentrare gli sforzi per creare opportunità di scambio e relazione. Questo perché riteniamo che, soprattutto per dei giovani con disabilità, sia fondamentale sentirsi "a casa" anche all'interno del quartiere. Il quartiere viene vissuto con regolarità, frequentando sempre gli stessi negozi dove i ragazzi conoscono e si relazionano con il personale che sa trasmettere un'attenzione e un'accoglienza reale, coltivano una relazione continuativa con la comunità parrocchiale, e, quando fanno passeggiate, hanno ormai persone che incontrano con costanza che li salutano e con cui si fermano a chiacchierare. In particolare con la Parrocchia del Sacro Volto di via Borsieri 18 si è instaurato un legame molto solido.

Attualmente i volontari attivi all'interno del progetto delle Case Comuni sono 8.

I giovani con disabilità che vivono nelle Case Comuni al 31/08/2020 sono 7.

Nonostante l'Associazione abbia fatto transitare alla Fondazione tutte le attività di carattere educativo, ci preme segnalare come gli obiettivi che ci eravamo prefissati con la nascita di questo progetto siano stati ampiamente raggiunti e come i giovani che vivono nelle case stiano a tutti gli effetti crescendo e stiano vivendo in maniera molto positiva la loro avventura verso l'età adulta.

A settembre 2019, infatti, anche per i giovani delle Case Comuni di via Borsieri, che hanno cominciato in quel periodo il loro secondo anno all'interno delle Case, hanno vissuto un momento di svolta: al rientro dalle vacanze si sono realmente "sentiti a casa loro", pronti a iniziare un nuovo anno insieme.

Lasciamo, quindi, alla Fondazione il compito di proseguire quanto da noi iniziato, ma siamo felici che gli sforzi messi in campo in questo progetto abbiano portato al raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Abbiamo anche calcolato lo SROI (Social Return on Investment) relativo a questo progetto.

Lo SROI misura il valore generato da un cambiamento. Per calcolarlo abbiamo preso in considerazione tutti gli input (costi) e tutti gli out-come (ricadute generate).

Per quantificare questi elementi abbiamo utilizzato dei valori monetari: ciò permette di calcolare il rapporto tra benefici e costi: lo SROI racconta una storia che, oltre ad aver generato dei benefici, vuole misurare il valore sociale prodotto utilizzando il "denaro" come unità di misura comune.

Abbiamo calcolato i costi del progetto, ripartendo su 5 anni i costi di start-up. Le Case "costano" € 109.530,00 all'anno, mentre a partire dal 6° anno, ammortizzati i costi di start-up e con la previsione di calo di ore di impegno degli educatori, riteniamo si stabilizzerà intorno a € 95.000,00.

Questa cifra comprende:

- Affitto
- Utenze e riscaldamento
- Personale educativo (38 h/settimana educatore, 6h/settimana supervisione pedagogica)
- Vitto e spese varie per 11 persone (comprese le uscite serali)
- Manutenzione delle case
- Ristrutturazione delle Case. (La spesa complessiva per la ristrutturazione è stata pari a € 275,000,00 e si riflette in un canone di affitto agevolato da parte della Parrocchia proprietaria degli appartamenti (affitto complessivo annuo € 12.000,00)
- Arredamento
- Stesura progetto, individuazione appartamenti, individuazione ospiti, selezione coinquilini
- Promozione e disseminazione del progetto
- Spese amministrative
- Accompagnamento all'abitare (impegno degli educatori prima di entrare nelle Case dei giovani)
- Riunioni mensili con le famiglie, colloqui specifici, ecc.

Per quanto riguarda gli out-come, le ricadute, abbiamo preferito procedere prendendo volutamente in considerazione solo alcuni elementi, come meglio specificato nella sottostante tabella:

TIPO DI STAKEHOLDERS	RICADUTA (OUTCOME)	VALUTAZIONE
Parrocchia	messa a reddito locali - esempio di inclusione	Valutato solo il reddito
Giovani disabili	autonomia - autostima - occupabilità	Valutata solo l'occupabilità, la maggior autonomia nella mobilità sul territorio e la minor assistenza
Famiglie dei giovani con disabilità	serenità - più tempo libero - maggiori interazioni sociali - più spazio per gli altri familiari – maggior occupabilità	Valutato il maggior tempo libero, la qualità di rapporto con gli altri familiari, le maggiori interazioni sociali, l'occupabilità
Coinquilini	esperienza di vita - maturazione - apertura	Valutato solo l'esperienza come tirocinio
Famiglie coinquilini	risparmio su alloggio dei figli	Valutato il minor costo di mantenimento
Comunità locale	solidarietà	NON VALUTATA
Altre persone disabili e loro familiari.	esempi di vita - stimoli	NON VALUTATA
Ospiti temporanei	apertura mentale	NON VALUTATA
Operatori	Reddito da lavoro - Specificità del lavoro	NON VALUTATA
Istituzioni	possibili risparmi - ipotesi differenti del dopo di noi	Valutato solo il risparmio derivato da un aumento di anni di vita indipendente post-progetto
Coordinamenti disabili	stimoli a sperimentazioni	NON VALUTATA
Volontari	utilità sociale - esperienza	NON VALUTATA
Finanziatori	visibilità - social responsibility	NON VALUTATA
Ca comune	rafforzamento e radicamento sociale	NON VALUTATA
Fornitori	Utenze e assicurazioni dell'immobile non abitabile in precedenza	NON VALUTATA

Questo perché lo SROI è il rapporto fra i ricavi sociali e i costi del progetto ed è chiaro che tanto più venissero sopravvalutati i ricavi, tanto più sarebbe indebitamente alto lo SROI.

Tra le maggiori ricadute (out-come) positive possiamo individuare:

- Maggiore occupabilità dei giovani disabili come ulteriore step di autonomia (nel caso concreto: 2 già lavoravano, 2 non intendono al momento lavorare, 1 ha iniziato un percorso professionalizzante e 1 è in procinto di farlo)
- Maggior serenità dei genitori e maggior tempo da dedicare anche ad altri familiari, possibilità di maggior tempo da dedicare al lavoro
- Risparmio delle famiglie dei co-inquilini, tutti studenti fuori sede
- Risparmio futuro da parte delle Istituzioni in quanto i partecipanti saranno in grado di vivere con minore assistenza pubblica

Nella metodologia SROI la monetizzazione dei risultati è il passaggio più delicato, poiché bisogna dare un "valore monetario" a un benessere che talvolta è di tipo emotivo, psicologico o sociale.

La correttezza del calcolo implica quindi un'estrema chiarezza nella definizione dei valori.

Analogamente occorre separare le ricadute positive da elementi che non appartengono al progetto, quello che accade o potrà accadere non è sempre tutto "merito" del progetto preso in esame.

Queste le valutazioni fatte:

- Occupabilità dei giovani con disabilità: si è considerato che sono 2 le persone "occupabili", che la probabilità che trovino lavoro è del 50%, che il 30% del "merito" non sia ascrivibile al progetto, e che comunque in caso di occupazione il 20% del "merito" sia attribuibile ad altri Enti. Abbiamo poi ipotizzato che questo lavoro sia a part-time. "Mi sento più indipendente e vedo mia figlia più indipendente" una mamma;
- la maggior mobilità sul territorio ci è apparso equa stimarla pari al valore di 2 ore settimanali di accompagnamento. In questo caso abbiamo ritenuto comunque che il 10% del "merito" non sia ascrivibile alla partecipazione al progetto, e che il 10% del risultato sia dovuto ad altri che interagiscono coi giovani;
- la maggiore adultizzazione, che si riflette in una maggiore autostima ed autonomia, è stata considerata pari a 4 ore settimanali di non-assistenza, ritenendo comunque che il 25% del risultato non sia attribuibile al progetto. - Famiglie: i questionari hanno messo in evidenza un aumento medio del 21% del proprio tempo libero, un incremento medio del 15% del tempo da dedicare ad altri familiari e contestualmente una migliore qualità dei rapporti con essi, un aumento del 20% delle proprie interazioni sociali e un incremento medio del 17% della propria serenità. Abbiamo ritenuto di poter valutare in "denaro" questi risultati attribuendo 1 ora al giorno di "tempo" a ciascuno valorizzato a 15 €/h;
- famiglie e occupabilità: alcuni fra i genitori sono già in pensione e altri lavoravano a tempo pieno; fra i restanti viene segnalata una persona che ha

cominciato a cercare lavoro e altre che intendono incrementarlo. Si è ritenuto di lasciare un 20% del possibile valore reddituale risultante a fattori che non dipendono dal progetto ma che avrebbero potuto manifestarsi comunque;

- Coinquilini e loro famiglie: abbiamo ritenuto che l'esperienza di un anno nelle Case possa ritenersi paragonabile ad un tirocinio (la maggioranza dei coinquilini frequenta la facoltà di Scienze dell'educazione o Psicologia) e abbiamo quantificato il risparmio delle famiglie di origine immaginando che gli studenti dovessero condividere un appartamento con altri (come era in precedenza) e abbiamo quindi misurato il risparmio. "Ho minori pensieri sul futuro" un papà - Parrocchia: abbiamo quantificato solo il reddito derivante dall'affitto, considerando che l'immobile era al grezzo e quindi non generativo in alcun modo di reddito;
- istituzioni: riteniamo che la partecipazione dei giovani con disabilità (attuale età media 29 anni) ad un progetto come questo, con un contratto di affitto ventennale e rinnovabile, permetterà loro, arrivato l'ineludibile momento del "dopo di noi" di proseguire per almeno 20 anni un'esperienza di vita non in RSD (residenza sanitaria disabili). Ci sembra precauzionale fissare un limite a 69 anni di età, considerando anche l'insorgere di possibili patologie che potrebbero necessitare di assistenza maggiore.

Abbiamo quindi attualizzato il valore di questo risparmio futuro per renderlo confrontabile e abbiamo stimato che la probabilità che ciò non avvenga sia del 50% (per cause esterne non dipendenti dal progetto) e che comunque nel 50% residuo la parte del "merito" ascrivibile al progetto sia solo del 50%. Su questo dato è stata usata massima cautela proprio per non sovrastimare i risultati.

Senza aver preso in considerazione le ricadute positive indicate come "NON VALUTATE" a pagina 7 e avendo posto le limitazioni quantitative descritte nella pagina precedente, possiamo affermare che lo SROI delle "Case Comuni 2 e 3" calcolato sui 5 anni è dato da:

$SROI = \text{VALORE GENERATO} / \text{INVESTIMENTO}$ (nell'arco quinquennale)

$$€ 1.651.908 / € 547.650 = 3,02$$

Ovvero per ogni euro di investimento si ha una ricaduta sul territorio pari a oltre il triplo dell'investimento.

6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Bilancio esercizio 2019/2020 dell'Associazione di Promozione Sociale La Comune

Informazioni generali:

Denominazione:

Associazione di Promozione Sociale La Comune

Associazione riconosciuta con Decreto Regionale n° 2510.

Data di costituzione: 30/07/1987

Sede legale: Milano, Via Novara 97

Sedi secondarie:

- Milano, via Trivulzio, 22

- Milano, via Novara 228

- Bergamo, via Porta Dipinta 22

Regime fiscale applicato: ex L.398/91

Data e numero di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale:
iscritti in data 09/02/2007 al n° 81 del Registro

Data e numero di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche Private: iscrizione avvenuta in
data 02/02/2012 al n° 2510

L'Associazione è iscritta nel Registro U.N.A.R. - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali -
al n° 349

L'Associazione è iscritta al n° 4 del Registro della Rete cittadina degli attori locali che
promuovono integrazione.

L'Associazione è iscritta all'Albo Zonale delle Associazioni di zona 7 del Comune di Milano.



L'Associazione è fra le fondatrici del Forum del Terzo Settore della Città di Milano, ed è membro del Tavolo del Polo Ovest della Disabilità.

Principali ambiti di attività: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse generale, attività di contrasto alle povertà educative, attività a favore dei portatori di disabilità, attività a favore di persone a rischio discriminazione sociale.

In data 14/06/2019 l'Associazione ha modificato il proprio Statuto ed ha assunto la denominazione attuale (Associazione di Promozione Sociale La Comune) modificando la precedente (Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune).

Bilancio consuntivo esercizio 2019/2020
(periodo: 01/09/2019-31/08/2020)

STATO PATRIMONIALE

(riclassificato in base agli schemi di bilancio di cui alla G.U. 108/2020)

ATTIVO		anno		anno
		2019/2020		2018/2019
B IMMOBILIZZAZIONI				
II Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	€	400.000,00	€	400.000,00
TOTALE	€	400.000,00	€	400.000,00
III Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d) verso altri	€	19.017,41	€	21.477,41
TOTALE	€	19.017,41	€	21.477,41
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€	419.017,41	€	421.477,41
C ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
4) prodotti finiti e merci	€	5.003,00	€	5.396,50
TOTALE	€	5.003,00	€	5.396,50
II Crediti				
3) verso enti pubblici	€	83.867,97	€	307.773,46
4) verso soggetti privati per contributi	€	139.440,00	€	145.000,00
10) da 5 per mille	€	1.120,54	€	-



12) verso altri	€	3.228,53	€	2.828,31
TOTALE	€	227.657,04	€	455.601,77
IV Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	€	58.671,93	€	30.973,26
3) denaro e valori in cassa	€	116,84	€	432,50
TOTALE	€	58.788,77	€	31.405,76
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	291.448,81	€	492.404,03
D RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	2.930,11	€	24.270,00
TOTALE ATTIVITA'	€	713.396,33	€	938.151,44

PASSIVO

anno
2019/2020

anno
2018/2019

A PATRIMONIO NETTO

I Fondo di dotazione dell'ente	€	52.000,00	€	52.000,00
III Patrimonio libero				
riserve di utili o avanzi di gestione	€	23.027,24	€	19.568,37
1) gestione	€	23.027,24	€	19.568,37
IV Avanzo/disavanzo d'esercizio	€ -	528,66	€	3.458,87
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€	74.498,58	€	75.027,24

B FONDI PER RISCHI E ONERI

1) altri	€	1.818,70	€	245,31
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	€	1.818,70	€	245,31

T.F.R DI LAVORO

C SUBORDINATO	€	424,59	€	8.215,12
----------------------	---	--------	---	----------

D DEBITI



1)	debiti verso banche	€	479.082,15	€	620.548,38
	(di cui mutuo)	€	(378.514,22)	€	(399.496,05)
3)	debiti verso associati e fondatori per				
	finanziamenti	€	700,00	€	2.400,00
4)	debiti verso enti della stessa rete				
	associativa	€	8.768,14	€	-
5)	debiti per erogazioni liberali condizionate	€	1.830,00	€	-
6)	acconti	€	10.131,67	€	39.950,00
7)	debiti verso fornitori	€	7.727,38	€	30.709,38
9)	debiti tributari	€	389,88	€	16.665,64
10)	debiti verso istituti di previdenza e di				
	sicurezza sociale	€ -	41,05	€	2.966,23
11)	debiti verso dipendenti e collaboratori	€	315,00	€	14.477,54
12)	altri debiti	€	93.431,29	€	47.507,58
	TOTALE DEBITI	€	602.334,46	€	775.224,75
	E RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	34.320,00	€	79.439,02
	TOTALE PASSIVITA'	€	713.396,33	€	938.151,44

RENDICONTO GESTIONALE

(riclassificato in base agli schemi di bilancio di cui alla G.U. 108/2020)

ONERI E COSTI	19/20	PROVENTI E RICAVI	19/20
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	57.865,72	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	5.820,00
2) Servizi	244.278,74	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	
3) Godimento beni di terzi	23.750,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	62.584,00
4) Personale	45.266,54	4) Erogazioni liberali	25.000,00
5) Ammortamenti	-	5) Proventi del 5 per mille	2.242,09
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	59,83	6) Contributi da soggetti privati	38.236,16
7) Oneri diversi di gestione	16.241,78	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	44.616,86
8) Rimanenze iniziali	5.396,50	8) Contributi da enti pubblici	17.823,33
		9) Proventi da contratti con enti pubblici	170.291,00
		10) Altri ricavi, rendite e proventi	
		11) Rimanenze finali	5.003,00
Totale	392.859,11	Totale	371.616,44
		Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	- 21.242,67
B) Costi e oneri da attività diverse	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	



1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	
2) Servizi	-	2) Contributi da soggetti privati	
3) Godimento beni di terzi	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	
4) Personale	-	4) Contributi da enti pubblici	
5) Ammortamenti	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	
7) Oneri diversi di gestione	-	7) Rimanenze finali	
8) Rimanenze iniziali	-		
Totale	-	Totale	-
		Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0.00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	
1) Oneri per raccolte fondi abituali		1) Proventi da raccolte fondi abituali	
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	310,71	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	31.397,00
3) Altri oneri		3) Altri proventi	
Totale	310,71	Totale	31.397,00
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	31.086,29
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	
1) Su rapporti bancari	4.890,10	1) Da rapporti bancari	9,43
2) Su prestiti	5.012,56	2) Da altri investimenti finanziari	



3) Da patrimonio edilizio	7.889,92	3) Da patrimonio edilizio	
4) Da altri beni patrimoniali		4) Da altri beni patrimoniali	
5) Accantonamenti per rischi ed oneri		5) Altri proventi	14.400,54
6) Altri oneri	3.036,29		
Totale	20.828,87	Totale	14.409,97
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	- 6.418,90
E) Costi e oneri di supporto generale		E) Proventi di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1) Proventi da distacco del personale	
2) Servizi		2) Altri proventi di supporto generale	
3) Godimento beni di terzi			
4) Personale			
5) Ammortamenti			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			
7) Altri oneri	3.953,38		
Totale	3.953,38	Totale	-
Totale oneri e costi	417.952,07	Totale proventi e ricavi	417.423,41
		Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	- 528,66
		Imposte	
		Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	- 528,66

Nota Integrativa al bilancio economico dell'Associazione di Promozione Sociale La Comune

La presente relazione integra e completa il messaggio informativo contenuto nel Bilancio dell'associazione al 31 agosto 2020.

L'impostazione generale data al presente bilancio consente la rappresentazione veritiera e corretta della gestione dell'associazione e del collegato risultato dell'esercizio, espresso disavanzo di euro 528,66.

Criteri adottati per la redazione del bilancio d'esercizio:

E' stato adottato, come sempre, il principio di competenza con l'annualità dell'esercizio sociale 1/09 - 31/08 come previsto dallo Statuto.

Il bilancio è stato redatto dal Consiglio Direttivo con la collaborazione di alcuni soci.

Va ricordato che nel corso del 2019 l'Ente ha costituito, in forza di delibera assembleare, la "Fondazione La Comune - Impresa sociale" e la "Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune" alle quali ha conferito il patrimonio iniziale di € 52.000,00 cadauno e le attività sociali precedenti rispettivamente nel campo dell'Housing sociale, sostegno alla disabilità e accoglienza richiedenti asilo e protezione internazionale; e nel campo delle attività sportive.

Pertanto, gli oneri e proventi, così come le voci di stato patrimoniale, non possono essere comparati con gli anni precedenti, in cui l'Ente si occupava di tutte queste attività.

Stato patrimoniale:

Alla luce delle nuove normative dovute alla riforma del Terzo Settore e con l'imminente istituzione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), abbiamo implementato la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale in base agli schemi di bilancio di cui alla G.U. 108/2020.

Va ricordato che nel corso del 2019 l'Ente ha costituito, in forza di delibera assembleare, la "Fondazione La Comune - Impresa sociale" e la "Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune", alla luce di queste nuove costituzioni i valori

di bilancio hanno ovviamente subito delle variazioni e sono difficilmente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

Principali voci dell'Attivo:

Disponibilità liquide: i valori disponibili in cassa e sul c/c bancario in essere presso la Banca Popolare di Milano Ag.38, presso CheBanca e presso Banca Prossima nonché le liquidità presenti sulle carte ricaricabili, sono complessivamente pari ad € 58.788,77.

Crediti:

I crediti ammontano ad un totale di € 227.657,04.

Immobilizzazioni:

L'Associazione possiede un immobile di via Trivulzio 22, iscritto all'attivo di bilancio per € 400.000,00 che è stato il valore di acquisto.

Gli altri beni ammortizzabili sono completamente ammortizzati.

Rimanenze: la rimanenza è costituita da libri editati dall'Associazione ed in magazzino alla data di chiusura del Bilancio.

Il loro valore è stato determinato in base al costo dei volumi stessi, ed è risultato pari ad € 5.003,00.

I **ratei attivi** ammontanti a € 2.930,11 e sono relativi ai canoni di affitto e alle spese condominiali del mese di settembre pagati in via anticipata per la sede sociale.

Il **totale delle attività** ammonta a € 713.396,33.

Principali voci del Passivo:

Il **Patrimonio netto**, ovvero il Fondo per il riconoscimento per la personalità giuridica, è pari ad € 52.000,00. A cui si aggiunge il fondo di riserva costituito da avanzi di gestione precedenti e non utilizzati di € 23.097,24.

Il **totale dei debiti** risulta di € 602.334,46.

I **debiti verso banche** includono il residuo del mutuo che ammonta a € 378.514,22.

Composizione dei ratei e risconti passivi:

I **risconti passivi** sono così composti:

- **Risconti passivi a soci** riferiti ai contributi di frequenza versati nell'a.s. 2019/20 ma riferiti al periodo 2020/21 sono pari a € 8.120,00 ma una buona parte è rappresentata dai voucher emessi nei confronti dei soci per i contributi di frequenza non usufruiti durante i mesi di lockdown imposti dal Governo.
- I **risconti passivi su contributi pluriennali** (€ 26.200,00) si riferiscono ai contributi sui progetti deliberati da Fondazione Cariplo per progetti il cui periodo di realizzazione è slittato, causa COVID-19, nell'a.s. 2020/21 quindi di competenza del prossimo esercizio.

Nota relativa agli oneri

Gli oneri ammontano ad un totale di € 417.952,07.

Alla luce delle nuove normative dovute alla riforma del Terzo Settore e con l'imminente istituzione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), abbiamo implementato la classificazione degli oneri in base agli schemi di bilancio di cui alla G.U. 108/2020.

Gli oneri sono stati pertanto classificati e divisi in 5 categorie:

Costi e oneri da attività di interesse generale	€ 392.859,11
Costi e oneri da attività diverse	-
Costi e oneri da attività di raccolta fondi	€ 310,71
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	€ 20.828,87
Costi e oneri di supporto generale	€ 3.953,38

Gli oneri da attività di interesse generale rappresentano il 94% degli oneri complessivi, questo dato fa apprezzare con l'Associazione ha impiegato in maniera corretta i proventi dell'anno, utilizzandoli per la sua mission.

Ricordiamo nuovamente che l'Associazione ha cessato l'attività sportiva dilettantistica organizzata nelle proprie sedi dal 14/06/2019 quanto l'attività è transitata alla ASD La Comune costituita dal nostro Ente come da delibere assembleari.

Alla data del 31/08/2019 risulta esserci un solo dipendente in forza all'Associazione con contratto a part-time. Durante l'anno preso in esame alcuni dipendenti hanno cessato la loro collaborazione nei nostri confronti o sono stati veicolati, attraverso il passaggio diretto, alle dipendenze dalla Fondazione La Comune – Impresa sociale.

Gli **oneri per le attività finanziarie** sono costituiti prevalentemente dagli interessi sul mutuo per la sede di via Trivulzio 22 a Milano e per gli interessi derivati dal prestito denominato "Terzo valore" concessoci dall'Istituto Intesa Sanpaolo.

Gli **oneri di supporto generale** sono costituiti per la maggior parte dalle spese a supporto della normale gestione quali, a titolo di esempio, gli affitti della sede principale con le relative utenze, le spese per i professionisti e altri oneri diversi.

Nota relativa ai proventi

I ricavi realizzati ammontano ad euro 417.423,41

Analogamente a quanto avvenuto per gli oneri, anche i proventi sono stati classificati divisi in 5 categorie:

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	€ 346.616,44
Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-
Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	€ 56.397,00
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	€ 14.409,97
Proventi di supporto generale	-

Il totale di € 417.423,41 è al di sotto del preventivo, a causa di progetti che purtroppo non hanno potuto concretizzarsi vista la situazione di crisi sanitaria che stiamo tutt'ora attraversando che ha portato a restrizioni di carattere organizzativo/gestionale e alla chiusura di 3 mesi delle nostre attività rivolte sia ai soci che organizzate per gli Enti Pubblici.

I **proventi per attività di interesse generale** sono costituiti da € 346.616,44, in calo rispetto all'anno scorso per via della cessazione dell'attività sportiva-dilettantistica in data 14/06/2019.

Rientrano poi in tali proventi, ex art.143 TUIR, i proventi derivanti da convenzioni con Enti Pubblici per attività di carattere istituzionale, in particolare si tratta dei proventi derivanti dalle 4 convenzioni in essere, 3 con il Comune di Milano (interventi nei Centri Aggregazione Multifunzionali e Centri socio-Ricreativi per Anziani del Municipio 7, attività motorie nei Centri Disabili Diurni, convenzione per La Casa Comune 1, con il Comune di Cesano Boscone (corsi per over 55enni) e una con la Prefettura di Bergamo.

Si segnala che nell'anno c'è stata la cessazione delle attività verso la Prefettura di Bergamo (cessata il 30/11/2019) e verso il Comune di Milano per la gestione de la Casa Comune 1 (cessata il 04/10/2019) che alla sospensione delle attività verso gli Enti Pubblici imposta dal Governo dal 09/03/2019.

I **proventi per la raccolta fondi** sono stati pari a € 31.397,00 e sono costituiti da erogazioni da persone fisiche (€ 8.257,00), da 3 erogazioni di Aziende (€ 23.000,00), da una da Ente no profit (€ 140,00).

Mentre le **erogazioni liberali** sono state pari a € 25.000,00 da un istituto di diritto Pubblico, in aumento rispetto allo scorso anno.

Il bilancio di quest'anno rappresenta il primo redatto sulla base dei nuovi schemi di bilancio di cui alla G.U. 108/2020. Non è possibile il confronto con i dati dell'anno precedente perché è stata completamente stravolta la modalità di classificare le attività svolte ed i relativi proventi e costi. A partire dal prossimo esercizio sarà possibile riprendere il confronto.

Va ricordato che nel corso del 2019 l'Ente ha costituito, in forza di delibera assembleare, la "Fondazione La Comune - Impresa sociale" e la "Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune", alla luce di queste nuove costituzioni i valori

di bilancio hanno ovviamente subito delle variazioni e sono difficilmente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

L'esercizio sociale 2019/20 si chiude con un risultato in negativo: i proventi pari a € 417.423,41 non sono riusciti a coprire i costi generando un leggero disavanzo di € 528,66.

Tale disavanzo, coperto con le riserve di avanzi di gestione accantonate negli esercizi precedenti, è dovuto in parte alla cessata attività di carattere sportivo-dilettantistica ma, in larga misura, dalla situazione emergenziale che da febbraio 2020 ha inciso sulle attività oggetto della nostra mission.

Grazie alla cospicua raccolta fondi e il pagamento di fatture arretrate da parte della Prefettura di Bergamo, si è riusciti a far fronte a questo difficile momento dal punto di vista finanziario.

A nostro parere quindi il Bilancio allegato, con la dovizia di voci ivi contenute, è stato redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, nonché i proventi e gli oneri dell'esercizio 1/9/2019 - 31/8/2020.

BILANCIO

Bilancio preventivo

Esercizio 01/09/2020 - 31/08/2021

Oneri per attività tipiche istituzionali	€	250.000,00
Oneri per la raccolta fondi	€	2.000,00
Oneri per l'attività commerciale	€	13.000,00
Oneri finanziari	€	16.000,00
Oneri di supporto generale	€	34.000,00
TOTALE ONERI	€	315.000,00

Proventi per attività istituzionali	€	150.000,00
Proventi da raccolta fondi	€	35.000,00
Proventi da contributi	€	100.000,00
Altri proventi	€	15.000,00
Proventi da attività commerciali	€	15.000,00
TOTALE PROVENTI	€	315.000,00

7) ALTRE INFORMAZIONI

Al momento è in corso una controversia con il dipendente dell'Associazione in quanto questi non si è ripresentato al lavoro dalla metà di giugno.

L'Associazione attua un'attenta raccolta differenziata in ogni sede dove svolge le proprie attività.

Non abbiamo nulla da segnalare in merito ad altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

Il Consiglio Direttivo, al quale di norma erano presenti tutti i consiglieri, salvo malattie, si è riunito 14 volte, con frequenza più che mensile. Di volta in volta sono stati trattate tutte le questioni relative all'andamento dell'Associazione, deliberando l'ammissione dei nuovi soci, la partecipazione a bandi tramite progetti e monitorando attentamente l'attività sociale dell'Ente.

8) MONITORAGGIO SVIOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Come indicato l'organo di controllo verrà nominato dalla prossima Assemblea dei soci.